LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Fratelli Streglio e C., Piazza Castello (Galleria subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La Russia promette soddisfazione all'Inghilterra per l'incidente di Hull.

(Per telefono e telegrafo alla "STAMPA".)

L'impressione in Russia.

I commenti dei giornali.

Pietroburgo, 25, ore 14,50.

I giornali di ieri mattina non contenevano una sola parola sull'incidente di Hull. Quelli della sera dicevano semplicemente che la squadra del Baltico aveva avuto una collisione con delle barche pescherecce del Mare del Nord, in seguito alla quale due battelli da pesca affondarono e degli uomini rimasero feriti. Il fatto era annunziato come un incidente ordinario di viaggio.

La notizia, appena comunicata ai varii Ministeri, è stata accolta con meraviglia e quasi con incredulità.

L'ambasciatore d'Inghilterra si recò, di sua iniziativa privata, a chiedere al conte Lamsdorff informazioni e spiegazioni. Questi rispose che non aveva ricevuto ancora alcuna informazione di fonte russa e che non sapeva nulla dell'incidente, all'infuori di quello che dicevano i telegrammi di Londra, e che attendeva particolari più precisi. Al Ministero degli esteri si è data una risposta analoga, pur esprimendo profondo rammarico per l'incidente. Così, in mancanza di notizie, è impossibile esprimere una opinione e stabilire le responsabilità. Se le prime narrazioni saranno confermate, il Governo russo prenderà dei provvedimenti per dare piena soddisfazione alle vittime.

Nei circoli diplomatici e tra la colonia estera si considera la situazione in modo assai pessimista; si crede che una indennità pecuniaria non basterà e che l'Inghilterra deve insistere affinchè gli autori dell'incidente siano puniti in modo esemplare.

Si dice, per spiegare l'azione della flotta russa, che è un fatto ben noto come i giapponesi da molto tempo negoziano con pescatori del Mare del Nord per far porre delle mine sulla rotta della squadra del Baltico e lanciare delle torpediniere contro le navi.

Il silenzio di Rojestvensky è inesplicabile, dato che poteva inviare una torpediniera in un porto francese per mandare di là un dispaccio. Così anche ora, malgrado siano parecchi i dispacci di conferma giunti per via indiretta, le Autorità russe non sono ancora convinte dell'esattezza delle informazioni inglesi.

Un telegramma da Barry, in data di ieri, dice: « Il vapore *Speranza*, che doveva partire sabato sera con provvigioni destinate alla flotta russa del Baltico, non ha potuto essere caricato che oggi. Ma quando il carico fu effettuato, si è constatato che la nave affondava. Infatti una falla d'acqua era stata praticata al disotto della linea di immersione.

« La grande pubblicità data sabato all'annunzio della partenza della *Speranza* aveva fatto temere l'eventualità di un incidente criminoso allo scopo di ritardare la marcia della flotta del Baltico. Il contrattempo toccato a questa nave giustifica la maggiore circospezione da parte della Russia. E' possibile che la nave possa prendere il mare oggi. »

La *Gazzetta della Borsa* deplora il fatale incidente del Mare del Nord, « incidente profondamente doloroso e che fu generato dalla nervosità generale risultante dagli avvenimenti dell'Estremo Oriente ». Il giornale consiglia poi sangue freddo e prudenza per evitare di infiammare le passioni popolari, e conclude sulla inopportunità di giudicare l'incidente e le sue conseguenze prima di un esame maturo e dettagliato delle circostanze nelle quali ha avuto luogo.

Il *Novoje Vremja* considera enigmatico l'incidente, perchè è stato presentato in modo ancora oscuro, con spiegazioni vaghe e contraddittorie, sulle quali è impossibile dare un giudizio positivo. Il *Novoje Vremja* conclude ammettendo la possibilità di un errore tanto da parte dei pescatori come dei russi, « ma in quest'ultimo caso sarà certamente presa la misura necessaria per appianare l'incidente ».

Le *Novosti* prevedono che l'incidente desterà non meno stupefazione in Russia di quanta ne abbia destata in Inghilterra. Esprimono un profondo rammarico e suppongono che la squadra russa sia stata vittima di un fatale malinteso avvenuto in seguito alle voci allarmanti che hanno preceduto la sua partenza ed hanno destato sospetti e panico nella squadra, i cui cannoni, per così dire, hanno sparato da se stessi.

Le *Novosti* dicono che il Ministero della marina padroneggierà l'eccitazione europea ed arresterà l'indignazione che può creare in Inghilterra gravi difficoltà ed influire sulle buone relazioni esistenti fra questa nazione e la Russia.

Il Governo Inglese deciso ad usare grande energia.

Londra, 25, ore 15.

Un comunicato alla stampa dice che il Governo inglese, in seguito all'incidente di Hull, diresse all'Ambasciata russa a Londra e a quell'inglese a Pietroburgo una lunghissima e vigorosa nota di protesta.

Lansdowne, chiedendo spiegazioni alla Russia, rileva specialmente la durezza di cuore dei russi, che si astennero dal portare qualunque soccorso ai pescatori colpiti.

Il sindaco di Hull diresse a Balfour un telegramma in cui dice dell'indignazione che regna in quella città e fa appello al paese affinchè prenda misure pronte ed energiche per ottenere una riparazione completa ed impedire il ripetersi da parte della Russia di incidenti simili a quello avvenuto nella acque di Hull.

Balfour rispose così: « Potete avere piena fiducia nel Governo. »

Secondo il corrispondente del *Daily Express* da Pietroburgo il Governo ricevette nel pomeriggio di ieri un telegramma spedito da Cherbourg dall'ammiraglio Rojestvensky. Lo stesso corrispondente afferma che la flotta del Baltico è partita per Madera.

Londra, 25, ore 23.

Una Nota del Governo inglese, inviata a Pietroburgo, formula alcune domande precise. Dapprima chiede che siano fatte scuse per l'atto inesplicabile commesso dalla flotta del Baltico e una indennità per le vittime. Poi dichiara di esigere nel più breve termine un'inchiesta seguita dai necessari provvedimenti.

Le scuse dell'ambasciatore russo a Londra.

Londra, 25, ore 15,40.

L'ambasciatore russo conte Beckendorff ha avuto oggi una conferenza col primo ministro Balfour e col ministro degli esteri conte Lansdowne. Sembra che egli abbia espresso il profondo rincrescimento per l'incidente avvenuto nelle acque di Hull, soggiungendo di non avere ancora i dati necessari per fornire le spiegazioni richieste sulle prime cause dell'incidente. Il Consiglio dei ministri, che doveva aver luogo dopo questa conferenza, è stato rinviato a giovedì prossimo.

Pietroburgo, 25, ore 23.

Lamsdorff si recò oggi all'Ambasciata inglese ed ha pregato l'ambasciatore di trasmettere al Governo inglese ed al re Eduardo un messaggio dell'Imperatore dicente che non ha ricevuto nessuna notizia dall'ammiraglio comandante la flotta del Baltico e che non poteva attribuire l'incidente che ad un deplorevolissimo malinteso. Lo Tsar esprime poscia al Re ed al Governo inglese il suo rammarico sincero per le vittime, ed annunzia che prenderà misure per dare una completa soddisfazione alle vittime appena saranno note le circostanze dell'accaduto.

L'ambasciatore inglese ha comunicato al Governo russo i rapporti ufficiali sugli incidenti del Mare del Nord. Egli ha dichiarato che attendeva una risposta e che le domande del Governo britannico dovranno ricevere completa soddisfazione.

Lo Stato Maggiore della marina non ha ricevuto finora nessuna specie di informazioni dall'ammiraglio Rojestvensky intorno all'incidente del Mare del Nord.

Le trattative russo-inglesi per la soluzione dell'incidente.

Pietroburgo, 25, ore 23.

Lamsdorff si recò oggi all'Ambasciata inglese, e pregò l'ambasciatore di trasmettere al Governo inglese e al re Eduardo il messaggio dello Tsar, in cui dice che non ha alcuna notizia dall'ammiraglio comandante della flotta del Baltico e non può attribuire l'accidente che a un deplorevolissimo malinteso. Lo Tsar esprime poscia al Governo inglese il suo rammarico sincero per l'incidente, ed annunzia di prendere misure per dare completa soddisfazione alle famiglie delle vittime appena avrà ricevuto precise notizie sull'incidente.

Londra, 25, ore 23,50.

Una Nota comunicata ai giornali, dice: « Un membro dell'Ambasciata russa ha dichiarato che non si doveva attendere oggi di ricevere una risposta alla Nota dell'Inghilterra, perchè l'ambasciatore che è giunto dalla Germania non apprese i fatti che ieri nel treno che lo portava da Dover a Londra. Appena giunto, il conte Beckendorff si recò all'Ambasciata, e dopo essersi informato completamente comunicò ieri sera con Pietroburgo, ed è soltanto stamane che il Governo russo ha potuto esaminare la questione. Si continua oggi a fornire le più ampie informazioni.

Il lavorio per l'interpretazione dei telegrammi richiede molto tempo. E' dunque impossibile che la risposta sia fatta oggi. L'ambasciatore è convinto che appena il Governo russo sarà in possesso di tutte le informazioni inviategli, la difficoltà scomparirà. L'affare è considerato come un errore terribile, inesplicabile finora. L'ambasciatore è dolentissimo per l'incidente e non ammette alcuna importanza alla dimostrazione ostile di cui fu oggetto.

La *Gazette* annunzia che il Parlamento è prorogato novamente al 20 dicembre.

Il battello *Hull* è giunto nel pomeriggio a Hull. Tre uomini dell'equipaggio erano stati feriti dalla flotta russa.

In un discorso oggi a Limington, Littleton, ministro delle colonie, ha detto che l'attacco della flotta del Baltico doveva rimanere presente a tutti. E' convinto che tutti approvano il Governo di aver chiesto una pronta riparazione. Non si può attribuire l'attentato che ad una intenzione omicida od a una negligenza colpevole.

La *London Gazette* annunzia che appena ricevuta notizia dell'incidente nel mare del Nord, l'Ammiragliato, come misura di precauzione, dette alle squadre della Manica e del Mediterraneo ordini preliminari perchè possano eventualmente cooperare e prestarsi reciproca assistenza.

Parigi, 25, ore 23.

Nemmeno oggi la Borsa ha risentito dell'incidente di Hull. Nei circoli finanziari si ha la sicurezza che la Russia invierà all'Inghilterra tutte le soddisfazioni morali e materiali dovute.

Inquietudini tra le navi pescherecce

Londra, 25, ore 24.

Una Nota ai giornali dice: « La presenza della flotta del Baltico nelle acque della baia di Biscaglia e nelle acque spagnuole ispira inquietudine per i battelli pescatori britannici. La questione è stata segnalata al *Foreign Office* e si prendono misure per proteggere le navi pescherecce. L'Ammiragliato sta studiando l'affare. Si propone che una nave da guerra sarà distaccata da Gibilterra. »

I commenti dei giornali francesi

Parigi, 26, ore 10,5.

Tutti i giornali commentano l'incidente di Hull e sono unanimi nel predire che la Russia consentirà a dare immediatamente tutte le riparazioni necessarie; che farà le dovute scuse e pagherà le necessarie indennità. In queste condizioni credono che non vi sia da temere alcun incidente diplomatico.

Il *Rappel* dice che l'incidente di venerdì sera è un errore enorme, deplorevole, ma che è soltanto un errore.

La *Petite République* esprime il timore che possano avvenire altri incidenti se il Governo russo non richiama i suoi ufficiali al rispetto del diritto delle genti.

Il *Gaulois* dice che il pericolo risiede nel fatto che questo incidente potrebbe ravvivare le antipatie inglesi verso la Russia; e l'*Echo de Paris* crede che la Russia, dopo aver pagato le indennità necessarie e fatto le sue scuse, dovrà dare i necessari ordini onde i cannonieri di Rojestvensky scelgano in avvenire un altro bersaglio, anzichè dei pescatori.

Il *Siècle* rileva la mancanza di sangue freddo da parte dei comandanti russi; ed il *Matin* dice: « La nervosità degli ufficiali russi e la loro inesperienza costituiscono dei pericoli per i neutri e per la squadra stessa. Se la Russia ha delle navi, è chiaro che non ha dei buoni marinai per montarle! »

La *Lanterne* e l'*Action* esprimono il parere che l'incidente di Hull è inesplicabile e temono che si rinnovi.

Tutti i giornali rendono omaggio alla moderazione della stampa inglese e lodano il suo sangue freddo patriottico, mercè il quale la legittima indignazione della popolazione britannica non ha conseguenze dolorose.

I commenti austriaci.

Vienna, 25, ore 11,40.

Ad eccezione dell'ufficioso *Fremdenblatt*, che tace, tutti i giornali commentano l'incidente anglo-russo, ed esprimono il parere che la Russia accorderà soddisfazione all'Inghilterra, onde l'incidente sarà presto appianato.

La *Neue Freie Presse* critica vivacemente la marina russa.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che la civiltà del mondo intero è offesa dal procedere della squadra russa; e la *Zeit* giudica l'incidente specialmente dal punto di vista dei rapporti anglo-russi, che rimarranno, naturalmente, molto tesi.

La regina Alexandra alle famiglie delle vittime.

Londra, 25, ore 16,10.

La regina Alexandra ha inviato 100 sterline al sindaco di Hull per le famiglie delle vittime dell'incidente del Mare del Nord.

Si vorrebbe arrestare il viaggio della flotta del Baltico?

New York, 25, ore 9,15.

Secondo il *World*, l'Inghilterra avrebbe già fatto dei passi indiretti presso il dipartimento di Stato per una eventuale azione concertata coll'America in occasione dell'incidente del Mare del Nord.

Si tratterebbe, fra l'altro, di arrestare la marcia della flotta del Baltico perchè condotta da ufficiali incompetenti e perchè mancante di una buona direzione.

Secondo il *World*, Hay vorrebbe ben trovare un mezzo per manifestare la sua approvazione alle vedute dell'Inghilterra, ma non vorrebbe far nulla che la Russia potesse interpretare come un atto ostile a suo riguardo.

Brest, 25, ore 17,10.

Una squadriglia composta di tre contratorpediniere russe e una nave carboniera è passata stamane in vista di Ouessant, in rotta verso l'ovest.

La liquidazione fra il Governo e la Società Adriatica.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia*, a proposito delle notizie pubblicate intorno ai risultati della liquidazione tra il Governo e l'Adriatica, scrive: « Molte questioni vennero rapidamente appianate con grande facilità tra i rappresentanti dell'Adriatica e il Governo; però tutto il lavoro, condotto innanzi abbastanza presto, diversamente da ciò che era avvenuto per le trattative con la Mediterranea, era subordinato, a quanto pare, almeno nella mente del comm. Borgnini, a che tutte le pendenze fossero contemporaneamente definite, compresa quella per sè e per la somma ingente assai scabrosa del disavanzo della Cassa pensioni. Se questa non veniva sciolta, erano di nuovo da sciogliersi quelle su cui fosse già intervenuta l'intesa.

« Le cose si trovavano a questo punto ieri mattina, e tutto pareva aggiustato. Restavano solo quelle relative alla Cassa pensioni e al riscatto delle antiche linee meridionali. Non si sa nè come nè perchè, ma il fatto certo si è che le trattative all'improvviso sono state interrotte e che stamane il comm. Borgnini è ritornato a Firenze.

« Le supposizioni che si fanno sono molte, fra cui quella che il Governo, prima di concludere, abbia voluto aspettare di conoscere l'esito delle elezioni. »

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: « Se però la sospensione è dovuta al non aver potuto trovare l'accordo nella liquidazione del disavanzo della Cassa pensioni, la notizia non mancherebbe di una certa gravità, poichè, una volta che le due Società, che hanno già trattato col Governo dovessero adire per tale questione ai Tribunali, non è improbabile che volessero che anche le altre questioni venissero sciolte in base ai contratti conclusi col Governo. »

Pel miglioramento del personale portuario

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

L'on. Mirabello, in conformità della dichiarazione fatta in Parlamento, ha sottoposto all'esame del Consiglio di Stato il regio decreto col quale si provvede agli annunziati miglioramenti nel personale della bassa forza portuaria. Il progetto estende al suddetto personale il beneficio dell'aumento sessennale già goduto da tutti gli altri impiegati dello Stato.

Nel ruolo organico, il quale, per disposizione del Codice di marina mercantile, deve essere fissato per regio decreto, oltre all'istituzione del grado di nocchiere di prima classe con annuo stipendio di L. 1800, viene opportunamente ritoccata la forza numerica nei gradi superiori, in modo da rendere meno lenta la carriera di questi funzionari, i quali in massima parte contano parecchi anni di precedente servizio militare.

Col progetto stesso si provvede al sistema di reclutamento per i nuovi marinai di porto, sanzionando il principio che essi non possano essere traslocati dai compartimenti dove furono assunti in servizio prima dell'avanzamento al grado di sott'ufficiali, salvo per ragioni disciplinari.

Il ministro ha anche ordinato lo studio dei provvedimenti per l'avanzamento dei varii gradi della bassa forza suddetta.

L'attuazione dei provvedimenti per la Basilicata

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Nella riunione della Commissione per la Basilicata furono discussi ed approvati gli articoli riguardanti il credito agrario, i lavori pubblici, il funzionamento della Commissione ed i provvedimenti a favore dell'agraria. La Commissione si riunirà prossimamente per deliberare definitivamente sui regolamenti suaccennati e discutere il regolamento per l'applicazione di quella parte della legge che riguarda i rimboschimenti ed i provvedimenti finanziari.

La *Tribuna* ritiene che tutte le disposizioni regolamentari per l'attuazione dei provvedimenti in favore della Basilicata potranno essere rese esecutive entro il corrente anno, e la legge avrà la sua completa esplicazione col 1° gennaio 1905.

Una lettera del Sultano al Papa

Ci telefonano da Roma, 25, ore 20,10:

Il patriarca di Antiochia, Cirillo Ottavo, è giunto ieri a Roma, coll'incarico di presentare una lettera del Sultano al Papa. Il patriarca, insieme a Hofoury, arcivescovo di Hois, e a Macario Saba, arcivescovo titolare di Palmira, assisterà il 13 novembre all'inaugurazione del monumento a San Nilo, in Grotta Ferrata.

I candidati costituzionali a Roma

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

Ieri sera al Circolo Savoia si discusse lungamente sui candidati costituzionali nelle prossime elezioni politiche di Roma. La discussione più vivace fu per il II Collegio, ma finì per prevalere la candidatura Santini. Nel I Collegio fu proclamato Giovagnoli, nel III Baccelli, nel IV Tacconi, nel V Vinai.

Contemporaneamente in una riunione in via Margutta, parlò a un gruppo di elettori del II Collegio il capitano Ranai, spiegando il significato della propria candidatura ed esponendo il suo programma.

L'on. Vienna dichiara di ritirarsi dalla lotta del Collegio di Frosinone: restano quindi a contendere Maraini, ministeriale, Viroli, popolare, ed Ernesto Grandi, socialista.

***

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Nel I Collegio di Roma si è ritirato il candidato monarchico Giuliani; non restano quindi che Mazza e il monarchico Giovagnoli.

Le candidature radicali.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,35:

Il bollettino *Il Radicale* pubblica gli atti del partito: « La Direzione centrale, riferendosi alle ripetute circolari e statuti del partito, ha deliberato di riconoscere come candidati radicali solo gli ex-deputati iscritti al gruppo parlamentare radicale e tutti quelli che fanno parte di Associazioni regolarmente iscritte al partito. »

Il Radicale aggiunge questo primo elenco delle candidature fino a quest'ora proclamate:

« *Tortona*, Ettore Lorini; *Chiavari*, Gaspare Gussoni; *Treviglio*, Adolfo Engel; *Lecco*, Mario Cermenati; *Cremona*, Ettore Sacchi; *Pescarolo*, Giovanni Villa; *Soresina*, Angelo Pavia; *Montone*, Fermo Rocco; *Milano I*, Giulio Pisa; *Milano III*, Francesco Mira; *Milano II*, Luigi Mangiagalli; *Milano VI*, Annibale Bertazzoli; *Desio*, Cesare Silva; *Monza*, Oreste Pennati; *Lodi*, Roberto Rampoldi; *Cattolica*, Carlo Romussi; *Sondrio*, Giuseppe Marcora; *Tirano*, Luigi Marcora; *Pieve di Cadore*, Michele Palatini; *Padova*, Giulio Alessio; *Este*, Paolo Camerini; *Adria*, Carlo Cottaui; *Udine*, Giuseppe Girardini; *Gemona*, Umberto Caratti; *San Daniele nel Friuli*, Riccardo Luzzatto; *Verona I*, Luigi Lucchini; *Ascoli*, Enrico Pisani; *Bologna I*, Pietro Albertoni; *Castel San Giovanni*, Giuseppe Manfredi; *Ferrara*, Guglielmo Ruffini; *Borgotaro*, Primo Lagasi; *Langhirano*, Cornelio Guerci; *Castelnuovo nei Monti*, Gian Lorenzo Basetti; *Arezzo*, Guglielmo Durante; *Bibbiena*, Giuseppe Sanarelli; *Montevarchi*, Arturo Luzzatto; *Pontassieve*, Lorenzo Piccioli Poggiali; *Prato*, Antonio Angiolini; *Foligno*, Francesco Fani; *Poggio Mirteto*, Giovanni Amici; *Rieti*, Domenico Racinni; *Albano Laziale*, Scipione Borghese; *Sulmona*, G. Marcone; *Salerno*, Enrico De Marinis; *Andria*, Orazio Spagnoletti; *Lecce*, Vito Fasa; *Gallipoli*, Antonio De Viti De Marco; *Muralo*, Vincenzo Pipitone; *Nuoro*, Giuseppe Fiuna; *Tempio Pausania*, Giacomo Pala.

Rava declina la candidatura a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 25, ore 23:

Il ministro Rava ha declinato la candidatura offertagli al II Collegio di Ravenna.

La fiaba delle dimissioni di Luzzatti.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 18:

Il *Fracassa* dice una favola la storiella delle dimissioni di Luzzatti, pubblicata da qualche giornale.

Una critica al manifesto dei radicali.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia*, commentando in un articolo il manifesto dei radicali, dice che esso è concorde colle sue idee, tanto nell'indicazione dei fatti quanto nell'esposizione dei medesimi. Il detto giornale ricorda che anch'esso ed i radicali hanno invocato una legislazione del lavoro, ma lamenta che i radicali nel manifesto ne parlano in modo alquanto indeterminato. Infatti i radicali vogliono un regolamento dei pubblici servizi, che poi non dicono che cosa sia. Accennano alla questione meridionale, rimanendo indeterminati. Anche imprecisa appare l'espressione con cui il manifesto indica l'efficacia della garanzia ai diritti dei lavoratori e delle organizzazioni. Il partito radicale, chiedendo qualche cosa a soddisfazione del pregiudizio popolare, si mostra timoroso che la questione a molte proposte liberali progressiste arrestino i pericoli della reazione. Ma da quale parte e per quale ragione? Il manifesto non lo dice; perchè questa ipotetica paura della libertà e delle riforme non è che l'indice dell'immaginazione dei popolari.

Le condizioni della lotta elettorale.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Dopo avere ricordato la relazione del Ministero al Re, che diceva che, oltre all'opera del Governo, occorre una vigorosa azione da parte di tutti i cittadini per la tutela dei loro legittimi interessi, la *Tribuna*, nel suo articolo di fondo, dice che l'invito era opportuno, ma che la risposta non è ancora giunta. Osserva che nella presente agitazione elettorale mancano la lotta ed i sentimenti di attività. Quasi tutti i vecchi ed i nuovi candidati sono ministeriali, eccetto, beninteso, i socialisti e qualche repubblicano. E ciò perchè i nuovi ed i vecchi candidati non vollero intorno a sè folle agitantesi, ed il candidato quindi, vedendo così poca rigoria e robustezza intorno a sè, crede che il meno peggio sia nel raccomandarsi al Governo. Prosegue ricordando come i costituzionali criticarono l'opera del Governo quando, come recentemente, incombeva lo sciopero generale; ma poi, quando il frastuono fu cessato, caddero riaddormentati, per riaprire gli occhi ed imprecare contro il Governo quel giorno che nuovi scioperi si proclamassero o pubbliche sommosse avvenissero.

La *Tribuna* osserva come le classi più agiate si lasciano sopraffare dalle minoranze, ed in questi giorni gli elettori costituzionali si lasciano impaurire di fronte all'attività dei partiti sovversivi, mentre manca quell'azione vigorosa che domandò il Governo.

Sulle voci di un'insubordinazione di richiamati a Torino.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 24:

L'*Agenzia Italiana*, a proposito di voci secondo cui alcuni richiamati della classe 1880, di guardia alla caserma degli alpini a Torino, avrebbero abbandonato il posto, andandosi a coricare in camerata, scrive: « Informazioni autorevoli, a tale riguardo, ci pongono in grado di assicurare che sino ad oggi nessuna notizia è giunta al Ministero che accennasse anche lontanamente a simili gravi fatti. »

La data del Congresso delle organizzazioni ferroviarie.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 23,10:

I Comitati delle organizzazioni ferroviarie hanno stabilito che, in causa delle elezioni politiche, il Congresso straordinario di Roma abbia luogo nei giorni 8 e 9 novembre, invece che nei giorni 7 e 8, prima fissati.

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa).

Come l'esercito giapponese sopporta i primi freddi.

Tokio, 25, ore 22.

Dall'esercito di Oku, senza data e senza località, via Fusan, 25: I rapporti ufficiali delle perdite giapponesi dal 10 al 22 dicono che 46 ufficiali e 823 soldati furono uccisi; 213 ufficiali e 5349 soldati feriti.

Vi sono ora sintomi dell'avvicinarsi dell'inverno. La temperatura, nella notte, scende parecchi gradi sotto zero. Vennero distribuiti ai soldati vestiti invernali e mantelli. Gli uomini non sembrano soffrire dei primi freddi. I preparativi che si fanno per l'inverno sono attivissimi. Si annunzia che l'esercito di destra giapponese ha seppellito 3500 russi; l'esercito del centro 1500; quello di sinistra 5000.

I due eserciti avversari si trovano in media ad una distanza di seicento metri ed in qualche punto non sono separati che da una cinquantina di metri. Gli uomini occupano costantemente le trincee e avanzano mettendo i loro *kepì* sulla punta delle baionette, dimodochè si attirano una pioggia di palle. Le scaramuccie sono continue.

Dalny piena di feriti giapponesi.

Pietroburgo, 25, ore 20.

Il corrispondente delle *Birshevija Viedomosti* telegrafa da Ce-fu, 24: « Secondo informazioni di fonte sicura, Dalny è piena di feriti giapponesi.

« I soldati giapponesi che hanno partecipato ad un assalto saranno inviati all'esercito di Manciuria in causa del loro stato d'animo assai depresso e saranno sostituiti da truppe fresche, perchè quando i soldati hanno preso parte ad un assalto si rifiutano di ricominciare, malgrado del loro fanatismo.

« Il Consolato giapponese sparge la voce che dei cinesi furono visti nelle file dei russi a Port Arthur.

« Il bombardamento di Port Arthur è stato accanito, come non lo fu mai. »

La critica condizione dei feriti russi.

Pietroburgo, 25, ore 14.

I giapponesi fanno delle trincee intorno al villaggio di Lamtoun. La neve è caduta ieri in grande quantità a Karbin.

La condizione dei feriti portati ieri da Mukden a Karbin è assai critica, in causa della cattiva condizione dei vagoni e della insufficienza dei mantelli per il freddo prematuro.

Il processo pei falsi Dautriche.

L'autodifesa del principale imputato.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 18:

Stamane dinanzi al Consiglio di guerra, presieduto dal generale Bertin, è cominciato il processo contro Dautriche per falso in materia di amministrazione militare; contro il colonnello Rollin ed i capitani François e Maréchal per storno di 25.000 franchi, che, secondo l'accusa, sarebbero impiegato per corrompere gli uomini del processo di Rennes.

All'apertura dell'udienza, alle otto, la sala era gremita. Presiede il generale Bertin e compongono il Consiglio di guerra quattro colonnelli.

Il luogotenente-colonnello Rabier occupa il seggio di Pubblico Ministero. Gli ufficiali accusati sono introdotti. L'interrogatorio di identità ha luogo; poi il cancelliere legge l'atto di accusa.

Si fa l'appello dei testimoni di accusa e di difesa e si decide che i testimoni saranno interrogati a partire da venerdì.

Il presidente avverte che da domani le udienze saranno aperte a mezzogiorno.

L'avv. Affray, di Dautriche, chiede di presentare alcuni documenti.

Il cancelliere legge il rapporto del commissario del Governo.

La lettura è ascoltata con grande interesse. Nella sala si notano i deputati Jaurès e Messimy, Reinach e il colonnello Picquart.

Il presidente interroga Dautriche, che spiega la raschiatura detta « raschiatura Austerlitz ».

Dautriche dice che al ritorno del viaggio di Maréchal, il 28 agosto 1899, iscrivendo le sue spese, dovette scrivere i nomi di Rollin e Zurigo, ma, in presenza dell'insufficienza della spiegazione, dovette raschiare questo nome e mettere al posto quello di Austerlitz. Dautriche protesta contro l'accusa di dissimulazione. La sua raschiatura non proviene che da una inscrizione impropria.

Dautriche dice che le somme versate provenivano da due casse. Del resto, non era contabile, ma semplicemente cassiere e responsabile soltanto del denaro che gli veniva versato.

Dautriche aggiunge che, se ha scritto nel *carnet* di riserva, fu per ordine ricevuto; ma non ricorda. Avrebbe potuto, circa l'operazione del 1901, distruggere lo specchio dei conti, che gli facilitava il lavoro.

Il presidente, ricordando la testimonianza di Cernuscky al processo di Rennes, dice che sembrava risultare, dal rapporto di Baudoin alla Cassazione, che Dautriche cercò di dissimulare il fatto. Gli si legge il passaggio della requisitoria di Baudoin, accusante Przyborowsky di aver comperato la testimonianza di Cernuscky. Dautriche, interrogato circa la « massa nera », dice che non è al corrente. Non esaminò mai il registro di riserva. Tuttavia conosceva la maggior parte degli ufficiali del secondo Ufficio. Rispondendo circa la cassa nella quale i fondi furono presi, Dautriche dice che non è che il portapenne del suo capo-ufficio, e non aveva da indicare al suo capo-ufficio ove prendere i fondi. Nega d'aver commesso scorrettezze nella contabilità.

L'udienza è tolta alle 11,45, senza incidenti.

Il caso del comandante Guignet alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22,30:

Oggi alla Camera francese *Montebello*, moderato, chiede di interpellare immediatamente il ministro della guerra sulla punizione a 15 giorni di prigione inflitta al comandante Guignet, che reclamava i rapporti dei medici che lo concernono.

André e *Combes* domandano formalmente che la discussione di tale interpellanza sia aggiornata. La Camera approva l'aggiornamento con voti 306 contro 270.

L'accordo commerciale d'Italia alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 25, ore 20:

Alla Camera dei deputati oggi è continuata la discussione sull'accordo commerciale provvisorio coll'Italia.

Kossuth dichiara che il Governo deve presentare alla Camera il testo delle stipulazioni del trattato di commercio definitivo coll'Italia.

Il presidente del Consiglio respinge la proposta di Kossuth, dichiarando che l'Austria-Ungheria intende di mantenere il segreto, perchè la pubblicazione delle stipulazioni potrebbe esercitare un'influenza sfavorevole sui negoziati commerciali cogli altri Stati.

Le gesta della avvelenatrice Galtié

Come finisce alle Assise una donnina ambiziosa.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 25, ore 22,45.

L'interesse del processo contro gli ufficiali innanzi al Consiglio di guerra di Parigi, per quanto si connetta ai più famosi processi del secolo, non farà per altro dimenticare quello contro Rachele Galtié, che comincerà domani dinanzi alla Corte d'Assise di Auch.

Che immaginare infatti di più drammatico e terribile che non sia il caso di quella giovane di 34 anni, madre d'un ragazzino di 5 anni, che è accusata di avere avvelenati la nonna, il marito e il fratello, e ciò senza nulla di quanto costituisce un'eroina di tragedia.

In lei non si riscontra la passione che rompe ogni ostacolo dinanzi a sè, non si trova un atto impressionante che rende superba anche la brutalità.

Tutto si svolge al capezzale di tre malati, con parole dolci e con tazze di decotti. Non si trattava nè di vendetta da soddisfare nè di amore. L'ideale si riduceva a dei premi di assicurazione. E' per ottenere il pagamento di qualche somma, di cui un giocatore non avrebbe avuto abbastanza per una serata, che questa giovane leggiadra ed intelligente ruppe ogni legame di natura, e sacrificò spietatamente quegli esseri che le avrebbero dovuto stare più a cuore.

Per i suoi atti, Rachele diventò una delinquente tragica: ma, per i motivi che le consigliarono il delitto essa appare meschina. Il suo contegno dinanzi alla giustizia si mostra senza alcun senso di grandezza. Ella nega i delitti principali e confessa unicamente quelli più leggeri: quelli di furto.

Fin dove mai si spinge l'incoscienza di questa donna? Si è potuto per un istante crederla irresponsabile: i medici che la esaminarono videro in lei l'assenza completa d'ogni idea morale e la giudicarono in vero stato di fanciullaggine.

Rachele si mostra senza pietà verso gli stessi suoi congiunti, e ciò unicamente per mettersi in grado di fare bella mostra di sè nella società d'un piccolo paese.

Fino a 17 anni Rachele Dupont, che doveva più tardi diventare la signora Galtié, visse nell'adorazione della propria personcina, adulata, accarezzata, guastata dai genitori e da tutti quanti la avvicinavano. Ella si considerò come destinata al più inebbriante successo nella vita mondana; si può immaginare che cosa sarebbe diventata in una grande città come Parigi l'amore del lusso, senza alcun ritegno per la morale, avrebbe fatto di lei una regina dell'eleganza. In provincia le mancò la libertà, visse sotto un monte di ostacoli che il suo selvaggio egoismo fece infine scoppiare come farebbe un vulcano.

Bisognava anzitutto uscire dal mondo di piccoli commercianti in cui era stata allevata, e solo un matrimonio poteva compiere questo miracolo. Nel suo piccolo villaggio di Consennell, ella conobbe un giovane che aveva dinanzi a sè un certo avvenire. Era Gastone Galtié, segretario comunale, ch'era stato capo aggiunto al gabinetto del prefetto degli alti Pirenei. Gastone era protetto da un deputato influente. In età di 32 anni aveva tempo e forza per conquistare una bella situazione.

Rachele lo volle, e i suoi parenti gli accordarono quel giorno senza dote, come altre volte gli avevano accordato i trastulli che ella domandava con lagrime e grida di impazienza.

Si trovò un posto per la giovane coppia: Gastone fu nominato giudice di pace nel cantone di Saint-Clair. Ma questo era appena un primo passo fatto da Rachele, ed ella si accorse che doveva farne altri molti per compiere il cammino che la separava dalla mèta agognata. Le signore di Saint-Clair avevano dei bei vestiti, delle argenterie, dei mobili modernissimi. Rachele si sentiva inferiore ad esse.

Nel dicembre del 1900 ella seppe che una fra le sue amiche, la signora Marrieu, moglie d'un capitano di vascello, stava per partire per un viaggio. Ella si offerse per aiutarla nei preparativi della partenza, e, quantunque fosse urbanamente rifiutata, nondimeno si recò alla casa per fare i bauli. Ella, però, portò seco una boccetta di petrolio e provocò un incendio nell'alloggio. Mentre tutta la casa era sottosopra, fece man bassa sopra i gioielli che si trovavano a portata di mano sopra un mobile.

Suo marito procedette ad un'inchiesta e non trovò naturalmente nulla.

Gastone Galtié parlava volentieri di assicurazioni sulla vita con uno dei suoi amici, agente d'assicurazioni, e fu così che la moglie ebbe l'idea fatale.

La Galtié pensò allora di far comperare alla famiglia delle assicurazioni riversabili in capo a lei, e meditò di uccidere poi tutti, e così ricevere il premio delle assicurazioni. Comperò dell'arsenico, dicendo di avere molti topi in casa, e Galtié morì qualche tempo dopo. Si attribuì il decesso ad una indigestione. Rachele si era per altro ingannata nei suoi calcoli. Gastone, dopo aver fatto venire le polizze di assicurazione, non le aveva firmate.

Ma la via era tracciata e bisognava percorrerla.

Dopo il marito fu condannata la nonna, ma anche qui la disillusione fu pure completa. All'ultimo momento l'assicurazione era stata trovata impossibile. Ma la nonna morì. Rachele non percepì che una piccola somma proveniente dal padre quando la nonna sarebbe morta.

Ciò non bastò. L'avvelenatrice faceva concludere al fratello un contratto di assicurazione, e, invitatolo a pranzo, lo avvelenò. Il giovane morì dopo parecchi giorni di malattia, durante i quali la Rachele gli dava l'arsenico, mentre questi chiedeva acqua, essendo arso dalla febbre e dal bruciore del veleno.

Si finì per trovare strani i suoi acquisti di veleno, e diverse circostanze fecero nascere dei sospetti. I cadaveri, dissotterrati, fecero conoscere quali fossero le indigestioni del marito, della nonna e del fratello, e la Galtié venne arrestata.

Mirabello alla squadra inglese del Mediterraneo.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

La *Patria* dice che la squadra inglese del Mediterraneo partirà domani da Venezia per Pola. Mirabello ha inviato un telegramma di saluto all'ammiraglio comandante la squadra.

Il nuovo organico delle poste e telegrafi.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22,5:

La *Patria* dice che il nuovo organico delle poste e telegrafi sarà pubblicato probabilmente il 17 novembre.

Una nuova corazzata in cantiere a Venezia.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22,30:

L'*Italia Militare* dice che nel cantiere di Venezia sarà impostata una corazzata veloce, destinata al cosidetto servizio di blocco. Spostterà da 5 a 6000 tonnellate. Avrà una velocità superiore ai venti nodi e sarà munita di artiglieria di grosso calibro.

Il movimento elettorale

In Piemonte.

Alba.

Ci telegrafano da Alba, 25, ore 20:

L'Unione Esercenti di Alba, adunata in assemblea generale, memore delle benemerenze dell'on. Calissano, lo acclamò suo candidato nelle prossime elezioni politiche. Rossano, presidente.

Cherasco.

Ci scrivono da Lequio Tanaro, 25:

Ieri il nostro Consiglio comunale deliberò ad unanimità e per acclamazione di riaffermarsi sul nome dell'on. cav. avv. Giacomo Cerrone, deputato uscente.

Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 25:

Va sempre più accentuandosi la lotta elettorale, e sempre più s'interessa tutta la cittadinanza.

Ora è una nuova candidatura che si dice sorgerà d'improvviso, ed è del dott. Sperino, che, sempre si si dice, sarebbe l'appoggiato del Governo.

Voghera.

Ci scrivono da Voghera, 25:

L'Associazione Popolare Monarchica, in sua odierna adunanza, alla quale intervennero i rappresentanti dei Comuni componenti il Collegio, proclamò per acclamazione la candidatura dell'on. Meardi, deputato uscente, il quale ha dichiarato di accettare, assicurando così la vittoria del partito costituzionale. L'onorevole Meardi dirigerà una lettera agli elettori.

Susa.

Ci scrivono da Susa, 25:

L'avv. Richard ha posto ufficialmente la propria candidatura contro il deputato uscente comm. avvocato Chiapusso, pubblicando sul giornale locale *L'Indipendente* il proprio programma, di carattere spiccatamente democratico.

Verrès.

Ci telegrafano da Donnas, 25, ore 20:

Una numerosa adunanza dei rappresentanti dei quattro mandamenti del Collegio di Verrès, dopo la proclamazione a candidati contro l'uscente deputato Francesco Farinet dei cav. Luigi Napoleone Bich e cav. prof. Efisio Giglio-Tos, assicuranti la nostra ragione del prestigio, dell'onore e dell'onestà, preso atto della rinuncia di questi e dell'invito ai a votare compatti il cav. Bich per il bene del Collegio e la dignità del Parlamento italiano, proclamò il cav. Bich candidato del suddetto Collegio, plaudendo all'opera nobile e solerte del prof. Efisio Giglio-Tos contro la dispotica azione degli ex-rappresentanti di Aosta e di Verrès.

In provincia di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 25:

Dopo il ritiro di Frascara e la proclamazione d'un altro candidato fatta dal Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale, ieresera, inaspettatamente, si è proclamato nuovamente l'on. Frascara. L'impressione del fatto è poco favorevole al partito. Biscaretti non ha fatto scuola!

— A Capriata d'Orba l'on. Brizzolesi, uscente, oltre all'avv. Cereseto, avrà contro forse, non è ancora totalmente fuor d'ogni dubbio, il prof. Pietro Coglialo, democratico.

— Ad Oviglio contro l'uscente Medici si porterà il socialista dott. Raggeri di Castellazzo.

La rinunzia dell'on. Pozzi.

Ci telegrafano da Verona, 25, ore 22,45:

Il deputato Giuseppe Pozzi, del Collegio di Isola della Scala, diresse al sindaco del capoluogo una lettera in cui dà le sue dimissioni, adducendo ragioni di salute.

A Bardolino verrà portato Miniscalchi, sembra senza competitori.

Il Circolo «Alberto Mario» e la Sezione del partito repubblicano veronese proclamarono a candidati del primo Collegio Anoni, e a quello del secondo Dalpozzo Luigi, negoziante.

Un banchetto politico all'on. Palberti in Lanzo.

Ci scrivono da Lanzo, 25:

Il Comitato costituitosi in Lanzo per la rielezione dell'on. Palberti a deputato al Parlamento, ha indetto un convegno politico ed un pranzo per domenica, 30 corrente, alle ore 12,30, in questo Comune.

La ristrettezza del tempo — data la brevissima durata della campagna elettorale — non permette l'invio di inviti personali agli elettori. Fu quindi deciso di inviare solo una circolare ai sindaci, i quali verranno incaricati di rendere avvisati gli elettori di tale convegno politico.

Le comunicazioni del prof. Maragliano al Congresso di medicina.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 14,10:

Nella seduta di stamane del Congresso di medicina interna il prof. Ceconi fece la sua relazione sul tema generale: «La fisica e la chimica nei loro rapporti con la medicina interna». Presero parte alla discussione il prof. Pane e Cappellini, che esposero alcuni appunti di crioscopia clinica ed il prof. Tedeschi sull'alcalescenza del sangue. Il prof. Calese presentò una donna colpita da quella malattia, che fu definita metacarpia e metatarsalgia.

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

Nella seduta del pomeriggio del Congresso di medicina, il prof. Maragliano riferisce sui risultati di alcune sue osservazioni sulla tubercolosi e sul bacillo antitubercolotico.

Parla il prof. Cecciolupi sulle esperienze del Maragliano e fa notare il giudizio sfavorevole all'azione terapeutica del siero del Maragliano che ha trovato molti aderenti, anche in coloro che prima nutrivano fiducia in tale siero. Parlano Lanza, Sigari, Jemma, Mariani, Silvestrini, Micheli, Paganelli. Infine, dopo alcune comunicazioni dei professori Colombo, Cantani, Mascolongo, essendosi esaurito l'ordine del giorno di oggi, il prof. Rontaglioli legge una sua comunicazione sull'apoterapia epatica della cancrelopia.

La scarcerazione della Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23,30:

Stamane, alle 10, è stato firmato il decreto che concede la libertà provvisoria alla pseudocontessa Ubaldelli. Alle 18,30 la signora fu scarcerata.

L'estradizione di un condannato socialista da San Marino.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 24:

Telegrafano da San Marino all'*Avanti!*: «Ieri il compagno Francioni, rifugiatosi nella Repubblica, dopo ricevuta l'assicurazione di non essere il reato di diffamazione a mezzo della stampa, per cui fu condannato, contemplato dall'estradizione, venne arrestato.

«Tale enormità destò nel popolo grande indignazione.»

Movimento del R. Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 20,30:

La nave *Ruggero di Lauria* è giunta a Messina. La *Miseno* è giunta a Porto Maurizio. La *Folgore* è giunta a St-Tropez. La batteria 5, giunta e partita da Viareggio, è giunta a Livorno e ripartita. La torpediniera 126, giunta e partita da Ustica, è giunta a Palermo. La torpediniera 67 è giunta a Maddalena. Le navi *Dandolo*, *Doria*, *Sardegna*, *Bausan* e la torpediniera 142 e 135 sono partite da Taranto e ritornate. La *Marco Antonio Colonna*, partita da Bari, è giunta a Brindisi. Le torpediniere 130 e 162 sono partite da Brindisi. Il rimorchiatore 24 è partito da Genova. Il rimorchiatore 5 è partito da Napoli per Gaeta. Le torpediniere 87, 88 e 134 sono partite da Spezia. La torpediniera 141 è partita da Napoli e rientrata.

L'istruttoria sul mistero di Bologna.

Dichiarazioni del tenente Castelli.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 21,50:

Oggi continuarono gli interrogatorii per accertare se oltre all'operaio Masetti qualcun altro udì la mattina della tragedia le quattro detonazioni. Furono esaminati un ufficiale e tre soldati per stabilire con precisione l'ora in cui entrò in quartiere il capitano Battista.

Nel pomeriggio il giudice interrogò Roversi, proprietario del Bar *Venezuela*, e il giornalaio Balboni, nonchè l'operaio Masetti. Il Roversi fu uno di coloro che seppero la circostanza che il Masetti guardò l'orologio al momento in cui si udirono le detonazioni. Il giornalaio non ricordò di avere udito i colpi. Esso quel giorno ripiegava fogli chiacchierando con vicini. Dopo l'avvenimento ricordò di avere udito dei colpi, ma non può però precisare in che giorno.

Il Masetti confermò di avere udito una detonazione mentre guardava l'orologio della chiesa di San Bartolomeo, alle ore 6,50.

Sembra che qualche altra persona abbia udito i colpi; una sarebbe la giovanetta di 17 anni che si trovava vicina alla casa di via Zamboni; ella vide prima passare un cacciatore e dopo udì dei colpi: l'ora in cui ciò sarebbe avvenuto non potrebbe precisarlo. In quell'ora passano le tranvie elettriche dirette in via Zamboni e San Vitale e forse segnali di avvertimenti con campanello avrebbero potuto attutire i rumori. Certo è che l'Autorità indaga pure su questo punto.

Il prof. Mazzotti, specialista dermosifilopatico, chiederà di rinnovare le esperienze sulla detonazione per ricavare nuovi elementi per la perizia onde dare una risposta completa e non riservata.

***

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Il tenente Castelli manda da Bologna al *Giornale d'Italia* le sue impressioni sulla tragedia avvenuta in casa del capitano Battista. Comincia coll'affermare che sin dal primo momento tutti credettero trattarsi di suicidio. Nega qualsiasi intromissione da parte dell'Autorità militare per la rimozione del cadavere. Il cadavere, pur troppo, fu tolto prima che arrivasse il pretore; il che ha impedito la ricostruzione esatta della scena. Dopo la pubblicazione del suo articolo sul *Pensiero di Roma*, basato sulla sua convinzione fortissima, dopo una accurata analisi di tutte le ipotesi che potevano ingenerare sospetto di omicidio, tutti dichiararono esaurienti quelle affermazioni. Il tenente Castelli esamina le varie ipotesi che possono nascere dalla constatazione dei fatti. Scarta subito l'idea che sia stata la signora ad esplodere i cinque colpi della rivoltella d'ordinanza, di difficile maneggio; così pure esclude l'intervento di un terzo. Per *Palibi* è dimostrato evidentemente che non fu il capitano Battista ad uccidere l'attendente. A sostegno della ipotesi di omicidio resta la perizia dei medici, che esclusero trattarsi di suicidio. Di fronte a tale perizia, egli lascia che la giustizia ponga la soluzione del dubbio che pesa sulla famiglia Battista.

Il disastro prodotto dall'aereomoto in provincia di Siracusa.

Ci telegrafano da Siracusa, 25, ore 10,10:

Entro l'abitato di Scicli si scatenò un violento uragano, che produsse l'allagamento di diverse case, di cui una crollò.

Due cadaveri furono già estratti dalle macerie.

I carabinieri, la truppa e le guardie procedettero al salvataggio. Le Autorità accorsero sul luogo.

***

Ci telegrafano da Siracusa, 25, ore 23:

Ecco particolari sull'aereomoto che si scatenava oggi nel paese di Scicli, destando enorme panico nella cittadinanza. L'acqua caduta a rovescio, allagò tutte le abitazioni. I contadini furono costretti a fuggire sul tetto delle case. L'abitazione dei signori Conti crollò con frastuono terribile, seppellendo cinque persone. Tre dei sepolti furono salvati dai carabinieri, prontamente accorsi. Giuseppe e Teresa Conti invece rimasero morti, schiacciati. Molti alberi vennero schiantati e furono trascinati dai torrenti. La campagna è completamente devastata. L'uragano durò due ore, che la popolazione passò nella più tremenda ansia, temendo anche più gravi disastri.

Una ripresa dell'attività del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 10,10:

Da qualche giorno il Vesuvio presenta nuovi sintomi di attività. Si tratta di una lenta ripresa della fase eruttiva svoltasi lo scorso mese. Ieri vi furono esplosioni di ceneri, lapilli e di pietre. La ripresa, dopo venti giorni dall'ultima eruzione, è un fatto assolutamente nuovo e desta la meraviglia degli scienziati.

Una tragedia in casa del segretario dell'Ambasciata russa a Roma.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22,30:

Una tragedia accadde oggi in casa del conte Somsich de Saard, segretario dell'Ambasciata russa presso il Quirinale. Da tempo il cameriere Schoessel perseguitava colle sue proposte d'amore la cameriera Antonietta Michelovich, ma questa era rimasta insensibile tanto alle galanterie quanto alle minacce. Il cameriere allora giurò vendicarsi. Questa notte egli aprì un becco del gas della camera della Michelovich per causare un'atmosfera irrespirabile per lei e la sua compagna di stanza, ma le due donne si accorsero in tempo e si salvarono.

Stamane il cameriere tornò ad investire la ragazza, armato di fucile e di una rivoltella di cui il padrone si serviva per la caccia del cinghiale. Lo Schoessel minacciò la donna. Ne nacque una viva lotta e le grida attrassero parecchi vicini. Vistosi scoperto, lo Schoessel si chiuse nella camera da bagno e si uccise.

Il *Giornale d'Italia* nota che il cadavere si trovava seduto in terra con accanto la cordicella della finestra. La materia cerebrale era schizzata fuori, imbrattando la vôlta. Lo stesso giornale rileva alcune circostanze che possono mettere in dubbio che si tratti di suicidio. Si trovarono delle brocche con impronte di sangue; da una di esse anzi l'acqua, macchiata di sangue, scorreva ancora quando giunsero le prime persone.

Il progetto Combes per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 20:

Al Consiglio dei ministri, Combes espresse la intenzione di intervenire sabato prossimo in seno alla Commissione esaminante i progetti di separazione della Chiesa dallo Stato, per esporle minutamente in testo le precise vedute del Governo sulla questione.

Il Consiglio unanime ritenne che la questione potrebbe essere decisa alla riapertura della Camera, in gennaio.

REATI E PENE

La tragedia militare della caserma Cavalli.

(Tribunale Militare di Torino — 25 ottobre 1904).

LA ARRINGA DELL'AVVOCATO FISCALE MILITARE.

L'udienza pomeridiana si apre alle 15,30, e subito l'avvocato *fiscale militare* prende la parola. Ricostruisce, l'oratore, la tragedia, con molta mitezza verso l'imputato. Scagiona però il Ritucci dalla colpa fattagli d'essersi dimostrato troppo aggressivo verso il suo subordinato. A questi rimproverò il suo atto dispettoso, col quale scagliò in terra la scopa per la piccola osservazione fattagli dall'appuntato Ritucci. Ritiene che l'imputato abbia esagerato oggi un poco all'udienza sulla provocazione, ch'egli invocò fin dalle prime sue discolpe. Questa provocazione gli fu più diminuita dalla sentenza di accusa. L'oratore vuole che gli sia ancora concessa nella massima misura possibile. Nessuno può credere che il Mensi abbia voluto la morte del suo superiore: ma la legge militare considera in questo caso volontario omicidio anche il ferimento seguito da morte in quaranta giorni. E perchè la penalità potrà parere troppo grave, l'avvocato fiscale militare chiede che si tenga calcolo, oltre che della provocazione, della concausa, date le condizioni anatomicamente anormali del cranio del Ritucci, e delle circostanze generiche attenuanti. La figura del Mensi merita riguardi speciali, sebbene nel suo atto, allorquando spogliò del fastello la scopa, per colpire il Ritucci col manico, abbia dimostrato un po' di proditorietà.

La pena che dovrebbe colpire il povero Mensi sarebbe *della fucilazione nella schiena*, ma il P. M. chiede la sua condanna ad anni 7 di reclusione ordinaria previa degradazione, pena che gli verrebbe inflitta nei Tribunali ordinari civili.

L'imputato, rintontito, non batte palpebra. Gli occhi suoi sono colmi di lagrime.

LA DIFESA DELL'AVV. CASSINA.

L'avv. Cassina esordisce dicendo che, giovane, con entusiasmo e devozione difende un giovane, vittima di una terribile fatalità e d'un destino crudele. Quindi descrive il Mensi come un povero predestinato alle burle del prossimo, talvolta più sciagurato di quanto non appaiano a chi le considera con maggiore intelletto che il Mensi non abbia. Narrando il fatto dimostra la passività del Mensi alle ingiurie e violenze del Matteo Ritucci, che abusava indegnamente della sua autorità con una ingiusta persecuzione contro il suo diretto subordinato. Scagiona del ritardo di reazione il Mensi colla sua evangelica mitezza d'animo, e descrive la sua crisi di pianto e di disperazione dopo il fatale evento.

Il giovane oratore dice errati i calcoli del P. M., perchè dinanzi ai giurati, Mensi, forse con immensa pietà, sarebbe assolto. Chiede che si applichi anche l'art. 57 del Codice militare, perchè con esso il Tribunale potrà spaziare in un limite di pena di molto inferiore a quello richiesto dall'avvocato fiscale; risparmiando l'estrema onta al disgraziato Mensi della degradazione. E l'applicazione dell'art. 57 del Codice militare è consigliata dallo stato anormale della mente di Mensi e dalla gentilizia pazzia della sua famiglia, perchè il padre fu al Manicomio, ed uno zio suicida, e orribilmente si segò la gola con una mezzaluna da tagliere, arrotata appositamente. Per la sacra memoria del Ritucci, che sarebbe il primo difensore, se egli rivivesse, del povero imputato, invoca l'avv. Cassina immensa pietà.

Quando l'avvocato difensore fa un vivo quadro della funzione della degradazione, che il Mensi dovrebbe subire, questi scoppia in pianto ed esclama con grande angoscia: «No! no!».

E quando alla chiusura del dibattimento il *presidente*, commosso, gli domanda se nulla ha da dire ancora, egli esclama con voce straziata: *Io dico che facciano di me quello che vogliono, ma ch'io non sia degradato!*

Il Tribunale si ritira alle ore 18 in camera di deliberazione.

La sentenza.

Dopo pochi minuti il segretario avv. Demy riattraversa la sala. Egli va a stendere la sentenza nel suo ufficio. I giudici hanno già votato.

Nondimeno il Tribunale continua a rimanere rinchiuso nella camera di Consiglio.

L'auletta s'è riempita di pubblico e quasi ne rigurgita. Si chiacchiera molto, nonostante i sittii del furier-maggiore di piantone e si commisera anche assai. L'accusato è il sempre rimminchionito, era senza lacrime, ma quasi senza percezione di quanto avviene a lui d'intorno.

Sono le 19,25 quando il Tribunale rientra, e tutti si drizzano in piedi. Si fa silenzio.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III — incomincia leggendo la sentenza il presidente, colonnello Ciancio, e porta la mano alla visiera del kepì. Le sentinelle presentano le armi.

La sentenza è lungamente ragionata. Essa afferma che l'imputato è reo di ferimento seguito da morte, commesso in istato di parziale morboso furore, dietro provocazione gravissima e per concausa. Concede al Mensi le attenuanti generiche e lo condanna alla reclusione militare per tre anni.

— Mensi, — dice poi il presidente rivolto all'accusato, — avete quattro giorni per ricorrere al Tribunale supremo di guerra e di marina.

— *Nossignore* — esclama piagnucolando il soldato, che non ha capito niente.

Il pubblico mormora e se ne va a stento, messo fuori dai carabinieri.

L'artigliere si mette a singhiozzare.

— Sei contento? — gli domanda il difensore avv. Cassina.

Singhiozzando Mensi risponde domandando:

— Ma c'è la degradazione?

— No.

Il condannato si rasserena tutto in viso.

— Però tre anni — mormora — sono lunghi!

— Non li farai tutti, va là. Il terzo della pena ti sarà condonato.

— Due anni, allora! Meno male. Ma il mio povero babbo!

I carabinieri gli mettono la catenella ai polsi e lo conducono via. Il pubblico fuori lo attende e commenta. Le donne ad alta voce lo compiangono. Crai.

Il processo contro il satiro di Porta Susa rinviato.

(Tribunale Penale di Torino — 25 ottobre).

Decisamente il vero — come direbbe il presidente cav. Dusio — dei processi un po' importanti diviene ogni giorno più difficile nei nostri tribunali.

Anche il processo contro il carbonaio Vittorio Dragonero, imputato di abbominevoli violenze contro parecchie fanciulle, è stato per la seconda volta rinviato ad epoca indeterminata.

La Difesa sollevò tre incidenti. Col primo tendeva a far rinviare il Dragonero dinanzi ai giurati, dove dovrà comparire per altri delitti simili a quelli pei quali oggi lo si doveva giudicare; ma la domanda fu respinta. Col secondo si voleva dagli avvocati Ciaretti e Konrad che questo rifiuto del Tribunale fosse in forma definitiva e che quindi spettasse alla Difesa il diritto di ricorrere in Cassazione. Ma non furono di questo parere i giudici. Allora la Difesa domandò il rinvio del dibattimento per poter dar tempo al perito psichiatra, dottor Ugo Lombroso, di studiare..... il soggetto, che pure si presenta con piacevole e quasi simpatico aspetto. Ed il Tribunale accondiscese. Il processo si riaprirà nel prossimo mese di novembre.

Presidente: Vissella; Pubblico Ministero: Margara. Crai.

Il ricorso della *Vera Roma* contro il professore Orano respinto.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

Ieri sera, ad ora tarda, la Cassazione penale respinse il ricorso del direttore del giornale *La Vera Roma* contro la sentenza di condanna del Tribunale e poi della Corte d'Appello di Perugia, su querela del prof. Orano.

Un impresario contro Eleonora Duse.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 16:

Oggi il Tribunale ha pronunziato la sentenza nella causa intentata dall'impresario del teatro Bellini Giulio Staffelli, contro Eleonora Duse. L'impresario voleva sostenere che l'attrice era già ammalata quando firmò il contratto ed accettò di fare le recite.

Il Tribunale rigettò la domanda dello Staffelli.

Il nuovo governatore di Tripoli.

Tripoli, 25 (*Stefani*). — Il maresciallo Rojebpascià, comandante della Divisione africana, è nominato governatore di Tripoli.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La II Esposizione Internazionale di automobili.

Il patronato del Re.

S. M. il Re, con lettera di ieri, faceva comunicare al Comitato dell'Esposizione automobilistica di avere accettato l'alto patronato della seconda Mostra internazionale, che si terrà in Torino prossimamente.

Il Re, nell'accettare il patronato, aveva parole lusinghiere per la riuscita dell'iniziativa torinese.

Ci risulta che S. M. il Re, se gli affari dello Stato non glielo vieteranno, visiterà certamente l'Esposizione.

Avvenimenti torinesi.

Campionati podistici piemontesi. Matches fra motociclisti.

La Società *Audace* indice per domenica mattina, 30 ottobre, le seguenti gare di campionato piemontese. La marcia di resistenza si svolgerà sul percorso Torino-Moncalieri e ritorno, con partenza dalle *Patinoire* del Parco del Valentino; le corse di velocità, mezzo fondo e resistenza avranno luogo sulla pista circostante alla *Patinoire*.

— Una riunione motociclistica avremo nel pomeriggio al Motovelodromo Umberto I. Una gara per macchine leggiere in due prove (25 e 50 Km.) riunirà i più noti motociclisti. Seguirà un match fra due noti campioni.

Corriere Parigino.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

L'Automobil-Club di Francia, in seguito agli incidenti verificatisi nella corsa di Brescia, ha deciso di compilare un regolamento unico da applicarsi alle corse che si faranno in tutte le parti del mondo.

— Un grande Congresso schermistico preparano i francesi residenti in Algeri. Vi interverranno parecchi maestri e dilettanti italiani.

— La gara di nuoto pel brevetto militare, di cui vi informai ieri, ha dato l'esito seguente: Percorso m. 300: 1.o Viglietti, in 4'7"; 2.o Devoir, in 4'13"; 3.o Balikanari, in 4'29"; 4.o Calvet, in 4'36".

— La 14.a riunione podistica pel premio Roosevelt è riuscita interessantissima. Vinse il corridore De Fleurac, il quale percorse le 3 miglia (m. 4827) in 15'12" 2/5, ciò che costituisce il *record* francese su tale distanza; 2.o arrivò Ragueneau; 3.o Verel; 4.o Depuis.

— Telegrafano da New York il risultato delle corse automobilistiche disputatesi sulla pista di Brighton Beach. La prova principale fu vinta da Bernin con una vettura Renault di 60 cavalli; 2.o fu l'italiano Sartori, con una vettura FIAT di proprietà del miliardario W. K. Vanderbilt.

IPPICA.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 21,45:

A New Market ha avuto luogo oggi la corsa The Criterium Stakes. Corsero sei cavalli. Giunsero: *Le Polyarettus*; 2.o *Henart*; 3.o *Tankard*.

Una riunione per la tranvia Racconigi-Vigone-Pinerolo.

Ci scrivono da Vigone, 24:

Ad invito del nostro sindaco si riunivano ieri, nella sala consigliare, l'on. Marsengo-Bastia, deputato uscente del Collegio, il sottoprefetto di Pinerolo, i consiglieri provinciali, il sindaco di Pinerolo, l'assessore anziano rappresentante il sindaco di Racconigi, accompagnato da parecchi consiglieri, i sindaci di Pancalieri, di Buriasco, di Vigone e numerosi assessori e consiglieri comunali.

Il sindaco di Vigone espose lo scopo dell'adunanza, intesa a completare le pratiche occorrenti per ottenere le superiori autorizzazioni alla costruzione del tratto di linea da Pancalieri a Pinerolo, essendosi già ottenuta tale autorizzazione per le altre sezioni.

Il geometra Vaccarino, autore del progetto, illustrò il medesimo, sia per la parte tecnica che per quella finanziaria.

Dopo breve discussione, il consigliere provinciale avv. cav. Alfredo Bouvier presentava, e l'adunanza ad unanimità di voti espressi per alzata e seduta approvava il seguente ordine del giorno:

«I convenuti rappresentanti dei vari Comuni interessati alla costruzione di una tranvia Pinerolo-Vigone-Pancalieri-Racconigi, con allacciamento Canale-Asti pel tratto Pinerolo-Racconigi, affermando l'utilità della progettata linea e la convenienza di adoperarsi per la sua pronta attuazione, principalmente pel tronco Racconigi-Pinerolo, deliberano di addivenire alla nomina di un Comitato, commettendo al medesimo di fare tutte le pratiche che riterrà opportune per dare sollecita esecuzione alla desiderata linea, secondo il progetto presentato dall'ing. Vaccarino (che la linea di massima approva), salve quelle varianti e modificazioni che saranno del caso.»

Venivano quindi per acclamazione proclamati eletti: a presidente effettivo l'on. Ignazio Marsengo-Bastia; a onorario l'on. Luigi Facta; a membri i consiglieri provinciali Bouvier, Morra, Ceriana-Mayneri e Grosso-Campana, il sindaco di Racconigi ed i rappresentanti barone di Laugier e cav. Saccardote, nonchè i sindaci di Pinerolo, Buriasco e Vigone.

L'involontario fratricida impazzito

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Il *Popolo Romano* narra che l'impiegato Scamicchioli, che a caccia uccise involontariamente il fratello, è stato messo in cella di osservazione, avendo dato segni di alienazione mentale.

Arti e Scienze

La nuova tragedia di D'Annunzio

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* ha da Milano che, terminata la stagione lirica alla Scala, sarà data uno spettacolo straordinario, in cui protagonista sarà la Duse. Vi si rappresenterà la nuova tragedia del D'Annunzio in tre atti, in versi endecasillabi. L'azione si svolge rapidamente in un'isola veneta prima della fondazione di Venezia. I personaggi sono quattro.

Il maestro Franchetti scrive la musica dei cori, i quali hanno nel dramma una parte importante.

«Coscienza elastica» di Salvatore Farina. — Anche a questa nuova commedia del Farina venne ieri sera, al Rossini, fatto buon viso. Il buon pubblico di questo teatro ha sempre un po' di quella cieca benevolenza di un amoroso e tenero padre di famiglia che accoglie ed ama tutti i suoi nati, anche quelli che sono un po' difettosi e fisicamente deboli. Rimprovero quindi questo benevole consenso di simpatie e di approvazioni se tentassimo anche una lieve analisi del nuovo lavoro; affronteremmo anche una non facile impresa se volessimo dare un'idea della complicata e involuta sua favola. Favola che non manca di qualche effetto di interesse, ma lavoro di un'aggrovigliata e artificiosa: lavoro che raccoglie in quattro atti deficienze di tecnica, ingenuità di situazioni, prolissità di dialogo e convenzionalismi arcaici di condotta.

Ma ho promesso di non diventare il *successo* di *Coscienza elastica*. Non dirò dunque di più. I quattro atti, un po' pigramente e lentamente se si vuole, passarono ieri sera tra le approvazioni, e fecero comparire più volte il loro autore alla ribalta. Questa, dopo tutto, è la conclusione. Ma ve n'è pure un'altra, meno gradita e che in fine non posso tacere: che se il teatro dialettale piemontese ha trovato nel Farina un nuovo nome di scrittore con cui fregiarsi, non ha, ciò che importa di più, disgraziatamente ancora acquistato delle nuove, buone e vitali commedie. *di.*

«Epilogo» di Francesco Cisotti. — Alcune brevi scene drammatiche hanno aperto ieri lo spettacolo serale del teatro Alfieri. Le poche scene, nuove per l'uditorio, scritte dal signor Francesco Cisotti, portano per titolo: *Epilogo*. E sono infatti l'epilogo di un violento dramma di adulterio, in cui un marito ha ucciso l'amante della moglie; la moglie, impazzita, è stata ricoverata in un Manicomio, e l'uccisore attende l'esito del processo che gli è stato fatto. Le scene del Cisotti incominciano allorchè nella famiglia dell'uccisore si aspetta il verdetto dei giudici. Essi pronunciano sentenza di assoluzione, ed il marito ritorna alla vecchia madre, alla sorella, alla bimba, che l'accolgono amiche, e alle quali egli si pone a narrare — naturalmente per la buona intelligenza del pubblico in teatro — la scena capitale del dramma antefatto. La famiglia pensa ch'egli vorrà ricominciare con lei una nuova vita: ma no; sono troppo terribili i ricordi che avrebbe tuttodì sott'occhio, attorno a sè. Egli ha deciso di separarsene, di intraprendere un lungo viaggio, lontano. Forse è questo l'unico mezzo per riattaccarsi alla vita, così crudelmente funestata. Tale è l'epilogo del dramma che ha sconvolto l'esistenza di quell'uomo.

Le drammatiche scene del Cisotti parvero ieri sera combinate un po' artificiosamente: ma furono tuttavia accolte con applausi, specialmente anche pe' gli esecutori (Luigi Carini, Gilda Zucchini-Maione, Nerina Grossi), che le recitarono bene.

L'operetta al Balbo. — Da qualche sera si nota nella Compagnia Checchi un simpatico risveglio di produzioni che, appartenendo al periodo migliore della produzione operettistica, potrebbero valere di guida efficace al gusto di pubblico ed esecutori. Da una buona ripresa di *La piccola damigella* del Lecocq si passò a *Fior di thè*, evocando così il primo periodo fortunato dell'autore di *La fille de Madame Angot*; e ieri sera *Babolin* di Varney otteneva applausi dal pubblico alquanto scarso, ma disposto a riconoscere i meriti di Mirra Principi e del Falconi, in cui si imperniano i migliori elementi di canto posseduti dalla Compagnia.

Ciò che manca in questa ultima fa difetto è la chiara visione del momento attuale e dei nuovi bisogni. Col graduale infiltrarsi del piccolo *opéra comique* sul palco dell'operetta, anche la scurrilità e il parlato buffonesco si sono venuti man mano eliminando: tantochè i lazzi della vecchia scuola stonano fra noi l'uditorio, e i lunghi parlati, punti di arguzia problematica, han perduto ogni interesse. Ed io vorrei che la Compagnia Checchi di ciò si capacitasse: certo di vederla meglio apprezzata quando, unicamente intesa a curare l'esattezza della riproduzione artistica, non temesse di adoperare la forbice nelle interminabili divagazioni parolaie degne di altri tempi.

Figureranno allora in luce migliore i soliti già accennati, le piccole masse e l'orchestra che il maestro Canepa tenta guidare a buona fortuna. E l'appoggio del pubblico potrà favorire la nuova *féerie* che si annunzia col titolo di *Madame de la nuit*. *l. s. v.*

La lirica francese al Vittorio. — Domani sera, 27, avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria di *L'Ombre*, del De Flotow, che la troupe dell'Opéra Comique di Parigi interpreterà in francese. E' noto che lo spartito, rappresentato a Parigi nel 1870, costituì a quei tempi una brillante rivincita contro le scacco dell'autore di *Marta*, abbandonata dal successo della *Zilda*. Quindi una ripresa di *L'Ombre* nella lingua e secondo le tradizioni che presiedettero al suo primo trionfo riesce già di per sè interessante, quando pure a tale attrattiva non si aggiunga quella di ascoltare una interprete quale M.lle Cécile Mérsay, che per più di 200 volte cantò lo spartito all'Opéra Comique di Parigi.

Le altre parti sono distribuite alla signora Pepe Marguerite ed ai signori Aubert Jean e Grégoire Ariel.

La «Cabrera» e il «Manuel Menendez» a Torino. — Le due opere rivelate dal Concorso Sonzogno saranno presentate presto al giudizio del pubblico torinese. La riproduzione, che si annunzia piena d'interesse dopo il successo decretato alla musica del maestro Dupont e a quella del maestro Filiasi dal pubblico milanese, avverrà per cura della stessa Impresa che in questa stagione al teatro Carignano vede accolti con tanto favore gli spettacoli che ha montato: e sarà in quaresima, e precisamente nella seconda quindicina di febbraio che ne cominceranno le rappresentazioni al teatro Carignano.

La stagione sarà completata da una terza opera, la cui scelta non fu definitivamente stabilita, ma che con molta probabilità sarà un lavoro di scuola francese nuovo ancora pel pubblico torinese.

«Il segreto del Giudice» a Roma. — Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

La prima a Roma del *Segreto del Giudice*, di Dante Signorini, ha ottenuto stasera al Costanzi un buon successo. Molto applaudita la parte del Calabresi.

La proroga degli esami ed apertura dei corsi al R. Museo Industriale. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio, allo scopo di facilitare agli insegnanti ed agli allievi del R. Museo industriale italiano l'esercizio del diritto elettorale, ha disposto che la sessione autunnale di esami scolastici del detto Istituto sia prorogata al 14 novembre e l'apertura dei corsi rinviata ai primi giorni di dicembre.

NOTIZIE D'ARTE

Teatro drammatico.

La cabaletta storica. — Continua la cabaletta, ingrommantesi delle commedie e dei drammi storici.

Dopo i due *Mameli* che si contesero il pubblico campo per opera di Lipparini e Lucio d'Ambra, e di Edoardo Nulli, apprendiamo che il prof. Buffoni ha terminato una commedia intitolata da *Benvenuto Cellini*, e che un'altra sta scrivendo su *Ludovico Ariosto*. Il Nulli, per parte sua, non pago del *Mameli*, ha consegnato ad uno dei nostri capocomici un'altra commedia storica che porta il nome di *Fanfulla*. Un altro professore, Gennaro Raimondi, ha dato al teatro un dramma storico: *I fratelli Cairoli*; Enrico Brandani ha fatto recitare con successo un suo nuovo atto: *I Mille a Calatafimi*; Francesco Salvoni ha messo in scena la figura e i casi di *Giuseppe Mazzini*; i signori Varaldo e Di Paoli si pongono in due per presentarci sul teatro un *Gabriello Chiabrera*, e finalmente — per ora! — il signor Mario Martini fa annunziare un suo dramma su *Guido Cavalcanti*.

Stiamo certi che la sfilata non è finita.

***

Sabatino Lopez non ha ancora finito di far passeggiare sui teatri d'Italia la sua ultima *Mosca che corre*, che già pensa a presentarcene un'altra. Il nuovo lavoro è un dramma intimo e s'intitola *La Chimera*. Due amici veri e provati, un artista ed uno *snob* (nel senso più elegante ed intellettuale) amano la stessa donna; la quale li ama ambidue, ma in uno strano modo. Li ama ambidue, nella stessa persona, fusi l'uno nell'altro: sicchè, quando è obbligata per la scelta a scinderli, non sa quale preferire; oscilla come un pendolo magnetizzato dall'uno all'altro, irresistibilmente. Sceglie dapprima l'uno, poi l'altro, ed infine s'accorge che il suo amore è per tutti e due: in una parola, per dirla col Bourget, riconosce lo sdoppiamento dell'anima sua. E non ne vuol nessuno.

La *Chimera* verrà rappresentata quanto prima a Milano.

***

E. A. Butti è anche lui in vena di lavoro. Dopo il successo a Roma delle *Fiamme nell'ombra*, si annunzia ch'egli attende nientemeno che ad un poema drammatico-simbolico: *Il castello dei sogni*.

Una commedia «simbolica», a quanto pare, sarà pure quella che ha scritto ora Roberto Bracco, e di cui dev'essere prima interprete Virginia Reiter. Rigoroso segreto è mantenuto sulla tela e sul titolo del nuovo lavoro. Si sa soltanto che la commedia sarà in due atti.

***

Edmond Rostand ha finito tre dei cinque atti che comporranno il nuovo suo dramma, già parecchie volte annunziato. Ne sarà interprete Coquelin ainé, e la prima rappresentazione si terrà a Parigi nel prossimo gennaio.

***

L'autore della *Seconda moglie*, Pinero, ha fatto rappresentare in un teatro di Londra un nuovo lavoro, intitolato: *Una moglie senza sorrisi*. Si tratta di una *pochade*. L'incidente più comico è quello di una bambola sospesa al disopra di un sofà, sul quale due sposini sono soliti ad abbandonarsi alle tenerezze coniugali. La bambola, agitandosi, segna il crescere di queste tenerezze. La *pochade* ebbe un successo alquanto contrastato. Una parte della stampa inglese è furibonda per lo scandalo di questa bambola. Il *Daily Express* nell'articolo di fondo stigmatizza l'orrenda offesa fatta al puritanismo inglese. Il signor Stead, direttore della *Review of Reviews*, dice che il lavoro è degno dell'impiccagione.

***

Elektra è il titolo d'un dramma in versi del poeta viennese Hoffmannsthal, che Eleonora Duse si dispone a interpretare. L'autore, che appartiene alla nuova scuola della capitale austriaca, lesse, in francese, il suo lavoro alla illustre attrice italiana durante le recite che ella diede a Vienna.

Alla Duse tanto piacque il dramma che telegraficamente s'accordò con un poeta italiano, che visse lungo tempo in Germania, per una sollecita traduzione in versi italiani dell'*Elektra*: ella lo reciterà nell'aprile prossimo in occasione delle recite che farà ancora a Vienna. Sarà questo il primo lavoro d'un autore austriaco che la Duse interpreterà.

***

Il nuovo lavoro di Maurizio Donnay ha per titolo *l'Escalade*: è in quattro atti e cinque quadri, e sarà rappresentato per la prima volta la sera del 5 novembre al teatro de la Renaissance.

Varie.

Gli scavi nel Foro romano procedono ora alacremente e mettono alla luce sempre nuovi vestigi augusti di antichità.

La ricerca del venerando sacrario dei Lari pubblici, eretto e restaurato da Augusto in *Summa sacra via*, e che doveva sorgere a non molta distanza di tempo, nè di spazio dal tempio di Giove Statore, sul sentiero che dalla Via Sacra menava a Porta Mugonia, è stata ora iniziata da Giacomo Boni. Fa già sembrata l'area attigua alla costruzione del tempio di Giove e gran parte del clivo palatino, del quale ora rivedonsi superbi avanzi dell'acciottolato selciato a poligoni.

Si è creduto di dover collegare la esplorazione del clivo palatino a quella della *Nova Via*, al luogo in cui sorgevano, secondo la tradizione romana, le magioni di alcuni tra i re di Roma. L'esplorazione, appena iniziata, ha già fruttato la scoperta di vestigia di abitazioni di età repubblicana in quell'area classica, così densa di memorie dei primi intenti politici di Roma e del culto che le tributavano i suoi fondatori, area che per secoli e secoli giacque negletta ed abbandonata alle ortiche ed ai rovi.

La misera fine di un carrettiere.

Ci scrivono da Pinerolo, 25:

Oggi, verso le ore 14, in via Fenestrelle transitava un pesante veicolo carico di vino, tirato da due robusti muli. Sul carro stava certo Fassino, o Bassino, Bartolomeo, conducente dei fratelli Tonda di Carmagnola, dell'apparente età d'anni 45, il quale, in uno stato ubbriaco, aveva però bevuto in abbondanza. Avendogli la guardia daziaria, che scortava il carico per il transito da Porta Francia a Porta Torino, osservato che doveva condurre ed accompagnare i muli e le bestie, e sanno di contravvenzione, il Fassino saltò giù davanti dal carro a terra, ma, mancatigli l'equilibrio, cadde, e una ruota del pesantissimo veicolo gli passò sullo stomaco.

L'infelice, soccorso da alcuni pietosi, ebbe sulla pubblica via la visita dell'egregio medico signor Dareaz, che lo giudicò in imminente pericolo di morte, e gli fece una abbondante iniezione d'etere per richiamarlo in sè, ma inutilmente. Poco dopo giunse il parroco di San Donato, e gli amministrò — sempre sulla pubblica via — l'estrema unzione. Finalmente con una barella della Croce Rossa, e l'infelice Fassino fu portato, spirante, all'Ospedale Civile.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (100)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Assolutamente impossibile.

— Perchè? — domandò egli di nuovo.

Ella gli dette la risposta che aveva data al conte de Morelles.

— Ho amato il mio fidanzato di un amore che vivrà in me sino al mio ultimo respiro..... E' finito..... Non amerò più..... Mai!

— Mi lasci sperare che.....

— Non speri nulla..... E, soprattutto, non mi parli più di nulla..... Altrimenti mi obbligherà a chiuderle la porta del mio studio.

— Allora taccio — disse Ottavio.

E mormorò:

— Ma è crudele.

La signorina de Livy non rispose. La carrozza arrivava nell'avenue dell'Osservatorio. Durante i pochi minuti che passarono ancora insieme Ottavio e Lionella non pronunciarono più parola.

Quando la carrozza s'arrestò, Ottavio scese ed offrì il suo braccio alla fanciulla. Questa vi s'appoggiò per scendere a terra e attraversare il marciapiedi. Spinse il bottone del campanello alla porta della sua casa. Ottavio attese che la porta le fosse aperta, poi la salutò inchinandosi profondamente.

Lionella gli tese la mano.

— Via, — disse, — senza rancore..... Rimaniamo amici..... Ma ad una sol condizione.

— Sì, — rispose egli toccando la punta delle dita, — grazie di darmi, almeno, la sua amicizia.

La signorina de Livy entrò, e respinse il pesante battente. Ottavio Leferrier rimontò in carrozza, per farsi condurre a casa sua.

— Ancora uno! — mormorò la signorina de Livy arrestandosi per accendere un lanternino da tasca che portava sempre quando usciva di sera. — Ah! come gli uomini sono noiosi!

Traversò il cortiletto, entrò nell'andito del secondo corpo di fabbricato e si trovò davanti alla porta del suo studio.

L'alloggio che ella occupava era composto di quella vastissima camera che era il suo studio, di una cucina e di un camerino buio dove dormiva la donna di servizio. Lionella viveva nel suo studio; vi mangiava, vi dormiva; la sera, Maria trasformava in letto un largo divano che ella aveva fatto mettere in un angolo.

Ecco in fondo al tiretto di uno scrittoio stile Luigi XV, chiuso con doppio giro di chiave, che la fanciulla teneva il suo denaro ed i suoi gioielli; tutta la sua fortuna.

La chiave di quel mobile ella la metteva sotto una statuetta di bronzo, posta nel mezzo di una piccola colonna di marmo. Nessun altro che Maria sapeva dove era quella chiave: Maria nella quale Lionella aveva la più assoluta fiducia, alla quale avrebbe dato certamente denari e gioielli in custodia.

Nel momento di mettere la chiave nella serratura della porta dell'appartamentino, la signorina de Livy fu stupefatta nel vedere quella porta socchiusa.

— Che è? — disse ella a mezza voce — forse che Maria è entrata da questa parte in luogo di entrare dalla sua cucina?..... e non ha rinchiusa la porta..... ebbene, posso sgridarla la cosa!.....

Lionella non era punto paurosa; ella aveva, al contrario, una certa audacia, calma, una fermezza di cui dava prova, specialmente nelle grandi occasioni. Entrò, elevando il lanternino in modo da poter vedere attorno a sè..... ma allora non potè trattenere un grido..... un grido stridente.

Aveva veduto lo scrittoio scassinato, le carte sparse, il tiretto aperto..... Per quanto padrona di sè ella obbedì al primo impulso, si slanciò di fuori e, nel cortile, si mise a gridare:

— Al ladri! Al ladri!

La portinaia c'era lume; i portinai non erano ancora a letto; uscirono solleciti, marito e moglie, e seguirono la fanciulla.

Non appena entrati nello studio fecero come Lionella aveva fatto; si precipitarono nel cortile e si dettero, alla loro volta, a gridare:

— Al ladri!

In pochi minuti tutti gl'inquilini della casa accorsero; il furto era flagrante.

Il portinaio andò subito ad avvertire il commissario di polizia, il quale giunse a capo di un quarto d'ora.

Si ritrovò la chiave dove la signorina de Livy la deponeva abitualmente; il ladro doveva essersi servito di grimaldelli per aprire il mobile.

Qualche minuto dopo Maria rientrò; ella veniva a trovare sua madre, come ne aveva avvertita al mattino la sua padrona.

Il suo volto non espresse che stupore e dolore..... Ella non dimostrò nè indignazione nè commozione esagerate..... Domandò in qual maniera avevano scoperto il furto e rimase presso la sua padrona, rispondendo soltanto alle domande che le facevano. Quando era uscita, verso le sette di sera, tutto era in ordine in casa. Uscita dalla cucina, la cui porta dava sul corridoio, a lato di quella dello studio, ella era sicura che tutte e due quelle porte erano ben chiuse.

Immediatamente il commissario di polizia interrogò la portinaia..... Questa disse che nè lei nè suo marito non avevano notato, in tutta la sera, nulla di sospetto. L'unica informazione che potè dare fu che, verso le nove, una donna, quella che veniva sovente con un bambino dalla signorina de Livy, era entrata in portineria per domandare se non c'era nessuno dall'artista. Aveva raccontato che era venuta per avvisare la signorina che il suo bambino era a letto con la febbre e che l'indomani non potrebbe condurglielo. Non avendola veduta passare, i portinai non potevano dire quanto tempo si fosse fermata nella casa.

Il commissario notò quella dichiarazione, benchè la signorina de Livy s'elevasse altamente contro ogni sospetto riguardo alla signora Arbat. Oltre che ella la sapeva assolutamente onesta, non credeva che, da sola, avesse potuto compiere una simile impresa.

— Può darsi che ella non sia che una complice — disse il commissario con voce grave.

Compiute tutte le verifiche e le perquisizioni negli angoli, nelle scale della casa, negli anditi, nel cortile, senza aver trovato una traccia lasciata dal ladro, tutti se ne andarono, e Maria, avendo acconsentito a ritirarsi nel suo camerino, Lionella si trovò sola davanti al mobile che aveva contenuto tutta la sua fortuna...

— Mio Dio! — mormorò giungendo le mani ed elevandole sopra al suo capo. — Che cosa farò ora?

Denaro e gioielli erano scomparsi; non le rimaneva che ciò che aveva in tasca: una ventina di franchi.

La povera fanciulla passò la notte in piedi, ora camminando, ora sedendo, accasciata, in quella camera di cui aveva potuto fare, grazie a Guy de Morelles, uno studio elegante, dove ella viveva tranquilla, in casa sua.....

La calma fu per ritornarle, per lo meno una calma relativa..... Si troverebbe il ladro?..... Ma non osava sperarlo. E allora come s'aggiusterebbe? Bisognava pensarvi, immediatamente. Girava lo sguardo attorno a sè, fermandolo ora su un oggetto, ora su un altro..... Sarebbe costretta di vendere tutto?..... Ma, se non aveva più lo studio, dove riceverebbe le persone che verrebbero per vedere i suoi lavori, per ordinargliene dei nuovi?

Ella sapeva, d'altronde, che tutti s'allontanano dai bisognosi, e che ci vuole, in questi tempi, del lusso per attirare la fiducia..... L'ingegno non si misura che dal denaro che rende e non s'ha fiducia che nelle persone che ne guadagnano.

E poi che si ricaverebbe dalla vendita di quei mobili?..... Di che vivere tre o quattro mesi, al più.....

(Continua)

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

Cose municipali.

L'assessore per l'igiene dimissionario.

In seguito a talune divergenze d'idee manifestatesi in seno al Comitato per il personale, l'assessore municipale per l'igiene, dottor Camillo Tacconis, scriveva, or è un mese circa, al sindaco Frola una lettera in cui gli presentava le proprie dimissioni da membro della Giunta.

Qualche collega cercò interporre i propri buoni uffici onde indurre il Tacconis a desistere dalla determinazione presa, ma ogni tentativo riuscì vano. Cosicchè la Giunta e il sindaco radunatisi stamane non poterono che prendere atto delle dimissioni del collega dell'igiene.

Sappiamo che non venne ancora designato l'assessore destinato ad assumere l'interim dell'igiene.

Da nostre informazioni sicure sappiamo anche che il Consiglio comunale riprenderà le sue sedute il giorno 21 del prossimo novembre, e che il più importante dei primi argomenti che verranno in discussione sarà il progetto particolareggiato, così tecnico come finanziario, del grande impianto idroelettrico municipale di Chiomonte.

Movimento elettorale

La proclamazione di candidati al Circolo San Salvario.

In un'adunanza di soci, presieduti dall'ingegnere cav. Cappa, presidente del Circolo di San Salvario, vennero acclamati ieri sera i candidati scelti dall'Unione Liberale Monarchica per i cinque Collegi di Torino.

Alla Presidenza venne altresì delegata la nomina di due distinte Commissioni elettorali incaricate di accentrare il lavoro di propaganda per i Collegi III e IV.

Il presidente annunciò che i candidati liberali dei detti due Collegi, cav. Giacomo Albertini e avvocato Felice Fanià, esporranno il loro programma ai soci elettori nelle sale del Circolo la sera di sabato prossimo, alle ore 21.

L'appoggio dell'Unione esercenti alle candidature costituzionali.

L'Unione Generale esercenti e commercianti, convocati in assemblea i delegati delle varie Associazioni ad essa affigliate, delibera di appoggiare con tutte le sue forze, nella prossima lotta elettorale, i candidati costituzionali, nei cinque Collegi di Torino, e compiacendosi che a combattere la battaglia elettorale in nome dei principii d'ordine, accanto all'on. Daneo, all'on. Ferrero di Cambiano, all'avv. Fanià, siano stati chiamati due genuini rappresentanti delle classi commerciali ed industriali della città nei nomi di Giacomo Albertini e di Ferdinando Bocca, raccomanda in modo speciale agli elettori esercenti e commercianti di compiere il loro dovere, recandosi alle urne, non dimenticando che la lotta attuale assume uno speciale carattere di legittima e necessaria difesa contro i sovversivi di tutte le gradazioni, che nelle recenti vandaliche e vergognose violazioni di tutti i diritti pubblici e privati hanno dato un segno visibile della loro educazione politica e una dimostrazione pratica dei loro intenti di distruzione.

* * *

La Società Promotrice dell'industria nazionale, in occasione delle prossime elezioni politiche, convoca tutti i soci in assemblea straordinaria per discutere sull'argomento e prendere quelle deliberazioni che si ravviseranno opportune. Detta assemblea si terrà oggi, 26 corr., alle ore 21, nei locali sociali, via Venti Settembre, 54.

Per la traslazione e conservazione del Ponte Maria Teresa. — I rappresentanti dei varii Circoli e Società della regione di San Salvario e Borgo San Secondo e del Comitato Pro Piloncito, radunati nella sede dell'Unione esercenti, commercianti e industriali del Borgo San Salvario, ritenendo vantaggioso alla città la traslazione del ponte in ferro sull'asse del corso Valentino, per l'utile che può portare in rapporto alla viabilità, ed ancora perchè sia conservato uno dei più pittoreschi punti nella più bella regione della città, hanno nominata una Commissione con mandato di studiare i mezzi migliori e più adatti onde far conoscere questi vantaggi alla cittadinanza e promuovere una sottoscrizione sufficiente a coprire la somma richiesta dal Municipio di Torino onde appoggiare la proposta in Consiglio.

Rivolta alle guardie — Un agente ferito da una coltellata. — Due guardie municipali fermarono ieri in via Bastion Verde, e dichiararono in arresto, il panattiere disoccupato Jachia Enrico, d'anni 23, sospettato autore di furto.

All'invito, il Jachia, spalleggiato da una ventina di suoi amici, si ribellò energicamente, percotendo gli agenti e graffiandoli sul viso.

Sopraggiunte altre guardie di pubblica sicurezza e municipali ed un brigadiere dei carabinieri, il ribelle venne afferrato e portato di peso alla caserma di pubblica sicurezza del Palazzo Madama. Nel tragitto i compagni dell'arrestato lanciarono contro gli agenti alcuni sassi, uno dei quali colpì una guardia municipale e la ferì alla guancia sinistra.

La ferita venne medicata all'Ufficio municipale d'igiene e fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Una giovane fantesca stanca di vivere. — Verso le 17,15 di ieri la fantesca Eusione Paola, d'anni 26, mentre passava in corso Cibrario, angolo via Ospedale, ingoiò a scopo suicida un liquido venefico contenuto in una boccettina. Sorpresa poco dopo da dolori, un passante, certo Amapane Gioachino, l'accompagnò al San Giovanni, ove fu messa fuori pericolo.

Si ignorano le cause del tentativo disperato.

Svaligiatori di vetrine arrestati. — La notte scorsa, verso le ore 3,45, il cittadino dell'ordine di perlustrazione in via Pietro Micca osservò che la vetrina del signor Verando Francesco, al N. 23, era stata scassinata e svaligiata quasi completamente.

Egli diede immediatamente avviso al Corpo di guardia dei Cittadini dell'ordine, in via San Tommaso, e subito una pattuglia di questi si accinse alla ricerca dei furfanti; dopo un'ora riuscì, assieme ad una pattuglia di guardie municipali, ad arrestare due dei ladri e condurli in Questura. Essi sono: Valente Giuseppe di Torino e Panè Giovanni, d'anni 26, di Alessandria, entrambi pregiudicati.

Morsicata da un cane. — La ragazzina Candano Vittoria, d'anni 10, venne ieri morsicata alla gamba sinistra da un cane appartenente al signor Pigozzi Samuele. Le guardie municipali presero i consueti provvedimenti.

Disgrazie sul lavoro. — All'Ospedale Mauriziano vennero ricoverati gli operai Bosio Cristoforo, d'anni 29, e Ravola Felice, d'anni 26, i quali, in seguito alla rottura di una damigiana contenente dell'acido nitrico (avvenuta in un laboratorio dell'Albergo di Virtù), riportarono scottature al viso ed alle gambe, giudicate guaribili in venti giorni.

— Nello stesso Ospedale venne ricoverato il manovale Masera Antonio, d'anni 45, il quale, mentre lavorava, venne colpito da una sbarra di ferro, che gli fratturò la clavicola sinistra.

Varie di cronaca. — Il commesso Schrinzer Giorgio denunziò alle guardie municipali di essere stato derubato da ignoto ladro della bicicletta, del valore di L. 200, che aveva lasciata momentaneamente ai piedi della scala della casa N. 75 in corso Vittorio Emanuele.

— Le guardie municipali fecero medicare al San Giovanni lo stuccatore Musso Domenico, d'anni 44, ferito al capo con un colpo di pietra da certo Bergamini Ernesto, col quale era venuto a lite; e la signora Fagiani Angela, d'anni 60, feritasi al volto cadendo al suolo in via Catania.

A proposito di un ferimento. — Abbiamo dato notizia del ferimento, avvenuto l'altra sera, del macellaio Guglielminetti Secondo, d'anni 31, e del muratore Ubertalli Luigi, d'anni 22. Secondo quanto è risultato dalle prime notizie, il fatto sembrava dovuto ad una lite insorta tra feriti e feritori. Invece avvenne nel seguente modo: il Guglielminetti e l'Ubertalli se ne andavano tranquillamente a passeggio, ed erano seguiti da vicino da altri individui con cui, tempo fa, l'Ubertalli aveva avuto una questione. Ad un tratto costoro assalirono l'Ubertalli, e lo colpirono con due coltellate. Alle grida del ferito il Guglielminetti, il quale si era fermato a qualche passo di distanza per accendere il sigaro, corse in soccorso dell'amico per soccorrerlo, e allora i feritori lo assalirono anche lui e gli diedero cinque coltellate!

Stato Civile di Torino

25 ottobre 1904.

NASCITE: 12, cioè maschi 8, femmine 4.

MATRIMONI: Allioni ing. Cesare con Ricca Camilla — Olivero Giovanni con Marcello Amalia — Zanotta Cantino Giacomo con Masera Carolina.

MORTI: Maria Barbara (ved.) nata Magnone, di anni 55, di Torino, casalinga, via Sant'Ottavio, 17.
Figinese Teresa (ved.) n. Dacò, id. 70, di Milano, casalinga, corso Regina Margherita, 146.
Bosina Francesca nata Moretta, id. 58, di Rivoli, casalinga, via Circonvallazione, 148.
Franceschi Spirito, id. 77, di Torino, agiato, via Villa della Regina, 8.
Iberti Domenico, id. 56, di Dogliani, pensionato ferroviario, corso Castelfidardo, 9.
Lamaria Luigi, id. 45, di Casale Monferrato, portinaio, via dei Mille, 24.
Boaglio Caterina, id. 24, di Barge, cameriera.
Mastrogiacomo Felice, id. 38, di Quagliotta, mediatore.
Lupo Vittorio, id. 24, di Cocconato, brigadiere carab.
Giordano Francesco, id. 38, di Caraglio, agricoltore.
Canepa Domenico, id. 75, di Marbello, guardiano ferr.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 5.

ULTIME NOTIZIE

Il contenuto della Nota inglese sull'incidente di Hull.

L'opinione pubblica russa.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Parigi, 26, ore 0,30.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

« Ho ottenuto da un'alta personalità del mondo diplomatico alcuni particolari sui negoziati tra l'Inghilterra e la Russia.

« Durante la giornata sir Harding comunicò al conte Lamsdorff il rapporto del Governo inglese, affermante che la squadra uscì dalla sua rotta per dirigersi verso la flottiglia, di cui tutti i fuochi di posizione erano accesi regolarmente.

« Il rapporto deplora che i russi, i quali si erano avvicinati tanto alla flottiglia da poter discernere i marinai intenti alla pesca, non abbiano esitato a far fuoco, senza prima dare alcun preavviso.

« Il rapporto constata che il cannoneggiamento durò per un tempo considerevole, e constata il fatto che una piccola nave russa rimase in seguito sul posto, sorvegliando i pescatori durante sei ore, senza offrire alcun soccorso.

« Il diplomatico mi dichiarò che l'Inghilterra era desiderosa di conservare la pace, ma nondimeno decisa ad avere soddisfazione intera per impedire il rinnovarsi di simili incidenti.

« L'Inghilterra attenderà per il tempo necessario le spiegazioni russe, ma non ammetterà alcuna manovra per guadagnare tempo.

« Il fatto che nella sua prima visita il conte Lamsdorff portò le condoglianze sincere dell'Imperatore è commentatissimo.

« Questo atto è dovuto al tatto dell'ambasciatore inglese, il quale evitò di posare la questione delle rivendicazioni inglesi, lasciando così la porta aperta all'iniziativa russa.

« Al Ministero degli esteri, come a quello della marina, non s'era ancora ricevuto stanotte alcun rapporto.

« Si attende con impazienza la versione russa, che senza dubbio eliminerà tutti i fatti oscuri, e si ha la certezza che si troverà una soluzione amichevole.

« L'opinione pubblica è convinta che, se i marinai russi hanno agito come agirono, avevano le loro buone ragioni.

« Le manifestazioni ostili verso l'ambasciatore di Russia a Londra irritarono qui tutti.

« L'impressione si è che, mentre i circoli ufficiali si mostrano concilianti, dicendo che si deve fare quanto è umanamente possibile per evitare una guerra, il pubblico russo è assai più bellicoso. E' questo un effetto naturale degli otto mesi di guerra, dei gravi incidenti svoltisi con l'Inghilterra e della fede assoluta che i russi furono nel loro diritto.

« La spiegazione più plausibile circa il ritardo di notizie è che l'ammiraglio Rojestvensky sia passato pel primo colla squadra delle corazzate, e che le navi che avrebbero tirato sulle barche peschereccie apparterrebbero alla Divisione dell'ammiraglio Enquist. Così si spiega come finora Rojestvensky non abbia inviato alcun rapporto.

« Posso dirvi, come qualcuno qui afferma, che la responsabilità intera risale alla Germania, la quale spaventò letteralmente l'Ammiragliato russo e Rojestvensky.

« Vi ricorderete che vi telegrafai un colloquio avuto con l'ammiraglio Virenius, nel quale quest'ultimo mi dichiarava che i russi erano avvertiti di un possibile attacco nello stretto danese; avvertimento al quale allora non si diede alcuna importanza. Avendogli allora chiesto da chi veniva questo avvertimento, egli si rifiutò di rispondermi.

« E' evidente che già quindici giorni sono la Russia era stata avvertita di un attacco nel Mare del Nord: da quale Governo?

« A me, giornalista francese, fu detto da un rapporto ufficiale inglese. Il *Novoje Vremja* parla di Potenze interessate. Quale Potenza più interessata che la Germania?

« Una mia inchiesta personale permette di affermare che la Germania ha avvertito certamente la Russia, e non soltanto l'ha avvertita, ma riuscì a inquietarla gravemente con avvertimenti tanto privati che ufficiosi.

« Considerando che tutti gli sforzi della Germania sono diretti evidentemente contro l'Inghilterra, rivale commerciale, e la Francia, di cui si temono le rivendicazioni, nessuno mi toglie di capo che la squadra russa uscì dalla sua strada per andare verso i pescatori, e che quindi il luogo esatto della flottiglia inglese fu designato ai russi da molteplici e machiavellici avvertimenti.

« Se mi si smentisce, mi si dica da che parte vennero gli avvertimenti innegabili.

« Allo Stato Maggiore della marina mi si riferisce che a mezzanotte nulla è arrivato. »

Qual è l'ammiraglio colpevole?

Ufficiali giapponesi erano sbarcati a Hull?

Pietroburgo, 26, ore 9,60.

Il Governo russo manca per ora di ogni mezzo di comunicazione coll'ammiraglio Rojestvensky, la cui squadra non deve fermarsi in nessun porto; quindi si spiega l'assenza di rapporti sul fatto di Hull. Il pubblico russo è unanime nel rimpiangere profondamente la sorte tragica delle vittime e tutti i danni causati, non soltanto per sentimento di umanità, ma anche per la responsabilità che la brutale condotta della flotta fa pesare sul paese, e particolarmente sulla marina russa, che essa umilia. Il pubblico, soprattutto nelle sfere ufficiali, spera ancora che le informazioni ulteriori sulle circostanze nelle quali il fatto si è prodotto avranno per effetto di attenuare la colpevolezza e la dolorosa portata della condotta dell'ammiraglio e perciò si biasima il silenzio persistente ed inesplicabile di Rojestvensky, contro il quale l'indignazione generale aumenta gradualmente. I circoli ufficiali russi ed il Corpo diplomatico seguono attentamente il corso di questo disgraziato affare la cui soluzione sperano pacifica.

Mentre che la maggior parte del pubblico di Pietroburgo si lagna amaramente contro Rojestvensky, molti invece sono di parere che la responsabilità dell'incidente non pesi direttamente su di lui, perchè pare confermarsi la voce secondo la quale fu l'ammiraglio comandante la seconda divisione quegli che ordinò il fuoco. Egli deve senza dubbio aver fatto rapporto a Rojestvensky dell'accaduto e questo rapporto conterrà forse spiegazioni capaci di attenuare la gravità dell'incidente.

Ai corrispondenti dei giornali, che si sono recati ieri ad informarsi all'Ammiragliato, si rispose che venti ufficiali giapponesi erano sbarcati tempo fa da una nave sconosciuta ad Hull, e questo fatto poteva aver rapporto con l'incidente della flottiglia dei pescatori.

Parigi, 26, ore 9,50.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Si conferma che la flotta russa era divisa in due squadre, di cui ciascuna seguiva una rotta differente. Il colpevole sarebbe l'ammiraglio Folkersam. »

Re Eduardo acclamato dalla folla.

Le energiche dichiarazioni del « Times ».

Londra, 26, ore 8,30.

I giornali annunziano che il Re è stato oggetto di grandi dimostrazioni di simpatia da parte della folla all'uscire dal Palazzo di Buckingham, poscia alla stazione di Liverpool Street ed infine alle corse di New-Market.

Il *Times*, ritornando sull'incidente di Hull, nota che da 24 ore non è giunta dal Governo russo risposta sostanziale di natura da illuminare la situazione. Ora nell'incidente attuale il tempo ha un'importanza troppo grande perchè il paese possa accettare la tattica dilatoria della diplomazia russa. Il Governo russo commetterebbe un grave errore se inferisse dal sangue freddo del popolo inglese che esso non consideri questo aspetto della questione. Il *Times* crede che i termini del messaggio dello Tsar, e la sua promessa di dare completa soddisfazione alle vittime sono lungi dall'essere sufficienti. L'opinione pubblica si attende, se una soddisfazione immediata non è data, che la flotta russa sia arrestata a Vigo o a Gibilterra dalla flotta della Manica che si trova in quei paraggi.

Un discorso di lord Selborne.

Londra, 26, ore 10,30.

Il primo lord dell'Ammiragliato, Selborne, parlando iersera ad un banchetto offerto ai marinai americani, disse: « Un attentato inesplicabile è stato commesso. Se gli autori di questo errore terribile fossero stati inglesi ovvero americani, avrebbero presentate ampie scuse, fatte tutte le riparazioni dovute e puniti i colpevoli. » L'oratore soggiunse di non dubitare che lo Tsar ed il popolo russo faranno altrettanto.

La flotta del Baltico attesa a Vigo.

Madrid, 25, ore 8,10.

Corre voce a Vigo che una metà della squadra russa del Baltico si recherà a Vigo e l'altra metà a Villa Garcia. E' opinione generale che la Spagna, permettendo il vettovagliamento delle navi russe a Vigo, non violerà la neutralità, dal momento che non l'hanno violata l'Inghilterra e la Germania, autorizzando i vapori a rifornire di carbone la squadra del Baltico.

La stampa biasima l'aggressione commessa dalla flotta del Baltico, e dice che le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia se ne risentiranno, essendo già poco cordiali. La stampa non crede però che sia possibile un nuovo conflitto.

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

Kuropatkine comandante di tutte le forze di terra e di mare.

Pietroburgo, 26, ore 8,15.

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Karbin, in data di ieri:

« Alexieff ha promulgato ieri un editto imperiale, in data del 23, che nomina Kuropatkine comandante in capo di tutto l'esercito di terra e di mare dell'Estremo Oriente. Alexieff conserva le funzioni di viceré.

« Lo Tsar esprime ad Alexieff la sua riconoscenza per l'attività dimostrata durante la mobilitazione e la concentrazione delle truppe e pel comando generale che tenne di esse nel territorio delle operazioni.

« Alexieff ringrazia poi le truppe della devozione dimostratagli, e dice di essere fiero della fiducia dell'Imperatore che gli aveva affidato il comando generale delle truppe. Conclude esprimendo la speranza che, coll'aiuto di Dio, il forte avversario sarà presto disfatto. »

Così è finita la lunga lotta fra il partito di Alexieff e quello di Kuropatkine: Alexieff è privato del supremo effettivo comando dell'esercito di Manciuria che è deferito a Kuropatkine, il quale pertanto è ora il solo capo responsabile di tutte le forze nell'Estremo Oriente.

Nuovi combattimenti a Port Arthur.

Londra, 26, ore 8,45.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Ce-fu, in data 25, in cui si dice: « Dei cinesi giunti stamane in una giunca da Dalny dicono che avvennero seri combattimenti il 21 ed il 22 dalla parte di Port Arthur. »

Sulle rive dell'Hun.

Londra, 26, ore 8,10.

Il *Morning Post* ha da Sciangai, in data 25: « I russi costruiscono delle opere di difesa sulle rive dell'Hun. I giapponesi hanno attraversato questo fiume a 13 miglia al sud di Mukden. »

La morte del generale Afan de Rivera.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 10,7:

Stanotte morì improvvisamente il generale Afan de Rivera. Egli era ritornato pochi giorni sono da Novara, ove si trovava suo figlio. Il generale l'anno scorso si era già ammalato gravemente. Un po' per i dolori fisici, un po' per le sofferenze morali prodottegli dagli attacchi a cui era fatto segno dai socialisti, lo avevano abbattuto. Si diceva anche che non si sarebbe ripresentato al Corpo elettorale, aspirando ad un tranquillo posto in Senato.

Si disse anche per qualche giorno che in sua vece si sarebbe presentato al I Collegio l'exministro Gianturco. Ma giorni sono, anche per le insistenze dei suoi amici, Afan de Rivera si decise a porre la propria candidatura e diresse un manifesto ai suoi elettori nel quale spiegava il suo programma.

Due o tre volte nell'anno ebbe attacchi cardiaci che fecero temere della sua esistenza. Qualche volta parve proprio spacciato, ma la sua fibra resistè sempre.

La notizia della morte, conosciutasi poco fa, produce viva impressione. Alla casa che egli abitava da molti anni alla riviera di Chiaia convengono ad affollare amici ed elettori. Il generale abitava insieme con la sua consorte, nata Turnielli, sorella dell'ambasciatore d'Italia a Parigi, e con una figliastra, che da un paio di anni è maritata al professore Cimmino.

La notizia della morte fu subito partecipata alle Autorità e telegrafata al figliuolo, ufficiale d'artiglieria, al quale il generale voleva molto bene.

A Civitavecchia.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 11:

A Civitavecchia il candidato repubblicano Adriano Pro si è ritirato; resta quindi il solo candidato socialista contro l'on. Gallupi.

La calma a Grotta di Castro.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 11:

Da Grotta di Castro telegrafano al *Messaggero* che la calma, dopo i fatti di domenica sera, non è stata più turbata. L'Autorità giudiziaria ha proceduto all'arresto del carabiniere feritore. Il ferito peggiora.

Grave disgrazia automobilistica presso Peschiera.

Ci telegrafano da Verona, 26, ore 10,55:

L'automobile del conte Mosconi di Sandrà, giunto vicino al ponte San Giovanni, presso Peschiera, si ribaltò, trascinando nella caduta gli automobilisti. La contessa Guglielma versa in gravissimo stato, causa la commozione cerebrale. Le figlie Teresa e Sofia e il meccanico Bersan sono feriti meno gravemente. I feriti vennero trasportati nella casa del comandante del reclusorio militare, maggiore Palma. Ebbero le prime cure dal medico locale, poi dal prof. Massalongo di Verona.

I periti proposti dalla Principessa Luisa sono accettati.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 10:

Il Maresciallato ha accettato i periti designati dalla Principessa di Coburgo ed ha incaricato il Tribunale della Senna di ricevere il loro giuramento per l'esame mentale della Principessa.

Terribile disoccupazione in Ispagna.

Ci telegrafano da Barcellona, 26, ore 9,15:

Il lavoro è sospeso in un gran numero di filature e fabbriche di tessuti a Manresa, Callus, Cordona, San Juan de Villatorrada ed in altri centri importanti di produzione. Migliaia di operai si trovano nella miseria.

Scoppio in un gasometro.

Ci telegrafano da Barcellona, 26, ore 9,15:

Una esplosione avvenne nel gasometro *La Catalana*, che si trova nel quartiere di Barceloneta. La caldaia generatrice è scoppiata ferendo gravemente nove operai ed una ragazza. Lo stato dei feriti è disperato.

Roosevelt propone una nuova conferenza all'Aja

Ci telegrafano da Washington, 25, ore 9:

Il segretario aggiunto del dipartimento di Stato ha telegrafato oggi ai rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti all'estero di preavvisare i Governi presso i quali sono accreditati dell'invito che il presidente Roosevelt rivolge loro per convocare una nuova conferenza all'Aja allo scopo di estendere e rinforzare la convenzione originale e nello stesso tempo studiare i mezzi di mettere un termine agli orrori della guerra moderna e di conservare ed estendere i diritti del commercio dei neutri sul mare. Inviti saranno inviati, oltre ai firmatari della prima convenzione, a quattro repubbliche del centro e del Sud-America che desiderano aderire.

La missione del giornalismo.

Il compito del giornalismo, qualunque forma o indirizzo esso abbia, non è soltanto quello di raccogliere delle notizie e presentarle alla curiosità dei lettori; ma è anche quello di commentare i fatti che registra e trarne con larghezza di vedute e nobiltà di scopi ammaestramenti e consigli. Come il giornale politico adempie a questa sua missione nel suo campo, così il giornale sportivo deve raccogliere, commentare e consigliare fatti e uomini della vita sportiva, poichè anche lo *sport*, come tutte le cose di questo mondo, può avere indirizzi e inclinazioni dannosi e falsi.

Leggendo la *Stampa Sportiva* di questa settimana, ognuno può vedere messe in rilievo ed incoraggiate alcune buone iniziative sportive e criticate o biasimate alcune altre; il tutto naturalmente con quella serenità e serietà che è una delle caratteristiche di questo vittorioso giornale, che così largo credito e simpatie gode ormai in tutto il mondo sportivo italiano.

Il numero — che è posto in vendita in tutta Italia a cent. 10 — contiene, però, oltre ad alcuni commenti sulla *Tassa dell'Unione automobilistica d'Italia*, ad un giudizio sul disegno *Ronchi e Fortezza*, un incoraggiamento per la *Scuola dei chauffeurs* fondata a Torino, nonchè interessanti illustrazioni di Giuppone, campione italiano motociclista, della Sezione dell'*Audax* di Roma e Vitterio, del *Raid* Parigi-Bordeaux, sulla storia del ciclismo, sull'educazione fisica e l'estetica, ecc.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,1; ore 15: 739,0; ore 21: 738,5.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: coperto sereno; ore 21: q. coperto.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 8,9 — Massima + 16,6

(Piazza Castello — Nelle vicinanze al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25: + 17,8
Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 7,7
27 ottobre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 2, tramonta alle ore 17, minuti 23.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 25: + 16,8
Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 8,4

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	19.0	16.6	sereno	Pietroburgo	1.6
Milano	18.3	9.1	nebbioso	Odessa	14.1
Brescia	19.0	9.0	sereno	Amburgo	9.2
Venezia	—	—	—	Vienna	6.4
Bologna	15.8	12.7	sereno	Trieste	18.7
Ancona	16.6	15.0	nebbioso	Madrid	—
Livorno	20.0	14.5	3/4 cop.	Alessandria	20.0
Firenze	18.6	11.8	sereno	Parigi	11.5
Roma	20.3	14.2	—	Nizza	14.1
Bari	20.8	15.0	piovoso	Ginevra	7.8
Napoli	19.5	15.8	coperto	Costantin.li	—
Palermo	22.1	14.0	1/4 cop.	Malta	19.4
Messina	20.5	16.6	coperto	Tunisi	—
Cagliari	22.0	11.4	3/4 cop.		

Borsa di Torino.

26 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. 103 86.

CAMBI				a vista	
Francia 5	denaro	99 92 1/2	—	lettera	100 02 1/2
Svizzera 4	»	99 75	—	»	99 85
Germania 4	»	122 30	—	»	122 40
Londra 4	»	25 10	—	»	[illegible]

Rendita 5 0/0 per c. 103 85.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 85, 103 87 1/2, 103 90.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 72 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 75.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Rubattino	455 —	454 —
B. d'Italia	1111 50	1112 50	Diatto	325 —	320 —
B. Comm.	780 —	785 —		[illegible]	— —
Ferr. Mer.	751 —	— —	Metalli	169 —	— —
Ferr. Med.	456 50	— —			

CRONACA DELLA BORSA — *26 ottobre.*

Le notizie politiche sono poco incoraggianti; i mercati però non danno peso alcuno a tali notizie, poichè è nell'interesse generale che tutte le questioni siano appianate; purchè più tardi non si scontino!

Rendita, malgrado la reazione di Parigi, resistente; Banche ferme ed attive, come pure le Comit, che vanno sempre guadagnando terreno; Credito negletto; ferme, con transazioni minime, le azioni ferroviarie e le Rubattino.

Fra i titoli locali, solo in auge le Diatto, con larghe transazioni.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
25 ottobre — Ore 15,30.

Essendo oggi cessate le vendite di Genova per la Banca d'Italia, questa fu leggermente più sostenuta; furono specialmente attive le Comit, da 780 a 782 fine corrente, sui corsi elevati di Zurigo; neglette le Meridionali; domandate invece le Mittel, con scarsi venditori.

La Rendita si mantenne sui prezzi di stamane, con tendenza pesante, nonostante il riporto per prossimo di soli centesimi 225; di difficile mercato il 3 1/2, pel quale, a tendenza sempre meno favorita, si aggrava la ragione del riporto molto più [illegible] corrente.

Rendita Italiana 5 0/0 103 90.
» » 3 1/2 0/0 101 70.
Azioni Banca d'Italia 1110 1/2, 1111 1/2.
» Meridionali 750.
» Mediterranee 456 1/2.
» Banca Commerciale 779 1/2, 780, 781, 782.
» Credito Italiano 505, 506.
» Rubattino 454 1/2.
» Carburo Austa 156, 157.
» Diatto 320, 322.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 25 ottobre 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	103 92 1/2	103 85	103 77 1/2	103 90
» f.m.	103 92 1/2	103 85 1/2	103 85	103 92 1/2
» 3 1/2 0/0 p.c.	101 80 1/2	— —	— —	101 70
» f.m.	101 82 1/2	101 75	101 75	101 72 1/2
Az. Banca d'It.	1100 —	1113 —	1108 —	1109 —
» Banca Comm.	7.. —	780 —	784 —	— —
» Credito Ital.	502 50	505 —	505 —	— —
» Meridionali	729 —	730 —	731 —	729 —
» Mediterranee	— —	450 —	45. —	456 50
» Rubattino	— —	454 —	454 —	— —
» Terni	— —	1058 —	1058 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 02
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 60
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	88 1/4
Obbligazioni Lombarde	400 —
Cambio sull'Italia	[illegible]
Turco Nuovo unificato	86 25
Banca di Parigi	1050 —
Tunisine	474 —
Egiziano 4 0/0 unif.	105 75
Rendita Ungherese 4 0/0	101 45
Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0	87 35
Banca Ottomana	591 —
Argento fino	99 —
Credito Fondiario	727 —
Rame	4414 —
Lotti Turchi	135 25
Ferrovie Meridionali	720 —
Rendita Russa nuova	79 35
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	63 70
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	67 10
Banca Commerciale italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	79 35
Prestito russo 1904	— —

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 25 (Chiusura).

Consol. inglese	88 3/4	Giapponese	78 3/4
Rendita italiana	102 1/2	Russo	[illegible]
Argento fino	[illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	[illegible]		
Turco nuovo	84 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	40,000
Egiziano	[illegible]		

BORSA DI VIENNA, 25.

Credito Austriaco	666 75	Lire italiane (carta)	[illegible]
Lombarde	[illegible] —	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
B.Anglo-Austriaca	291 50	Id. in carta	[illegible]
Austriache	656 50	Union Bank	548 10
B. Austro-Ungarica	1630 —	Rend. Austr. in oro	119 75
Napoleoni d'oro	19 07	Ungherese 4 1/2 0/0	97 [illegible]
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	99 10
Cambio su Parigi	95 25	B. Paesi Bassi	455 50
Cambio su Londra	239 15		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra	20 39	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	80 95	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	80 90	Obbl. di Sicilia	— —
Credito Austriaco	216 50	Ferr. Meridionali	148 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	91 —
Id. 5 0/0 nuova	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 50	Russo (contanti)	216 65
Rend. Turca 1 0/0	24 25		

Tendenza ferma.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 96.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera) — 24 — 25

Farine 12 M. — pel corrente Fr. [illegible]
» — per novembre » [illegible]
» — 4 mesi da novembre » [illegible]
» — 4 mesi primi » [illegible]
Mercato debole.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. [illegible]
» raffinato id. » [illegible]
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 31 62 31 62
» » 4 mesi primi » [illegible]
Mercato fermo.

LIVERPOOL, ottobre (sera) — 24 — 25.
Cotoni — Tendenza del mercato: americani calma — Brasiliani, invariata — Egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale ristretta.
Vendite della giornata Balle N. 8,000 6,000
di cui per la speculazione » » 750 300
Importazione » 9,000 24,000
Futuri: Americani: tendenza sostenuta; domanda assai buona.
pel corrente D. [illegible]
per ottobre-novembre » [illegible]
per dicembre-gennaio » [illegible]
per febbraio-marzo » [illegible]

HAVRE, ottobre (sera) — 24 — 25.
Cotoni — Vendite Balle N. 4,000 3,500
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 6,000 12,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA, ottobre (sera) — 24 — 25.
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 1/2 19 1/2
» » — 4 mesi primi » 19 — 19 —
Mercato calmo.

MAGDEBURGO, ottobre (sera) 24 — 25.
Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.
» di Germania 88 disp. Rmk. 21 [illegible] 21 [illegible]

MARSIGLIA, ottobre (sera) 24 — 25.
Frumenti — Importazione quintali 66,150 6,175
» Vendite 15,000 1,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW YORK — 25
Cambio su Londra D. 4 85 70
» Parigi » 5 18 3/8
Petrolio Standard White C. 7 60
» » a Filadelfia » 7 80
Cotone Middling » 10 05
» » a New Orleans » 9 5/8
Entrata cotoni nella giornata Balle N. 70,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 25,000
» pel Continente » 13,500
Frumento rosso C. 121 1/8
Grano turco » 58 1/4
Farina extra » 4 25
Nolo cereali per Liverpool » 1 —
Caffè — Mercato debole.
» — Rio fair disponibile C. 8 5/8
» — » good, pel corr. » 8 1/8
Zuccaro Moscabado N. 10 » 3 3/4

Torino. — *Mercato dei cereali, 25 ottobre 1904.*
Prezzi fermi dei grani e farine, invariati il resto.
Prezzi per quintale.
Grani di Piemonte da lire 24 50 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 50 a 26 25 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 50 — Granoni da 16 00 a 18 25 — Granoni gialloncini e pignoletti nostrani da 00 00 a 00 00 — Avena da 15 25 a 15 75 — Avena superiori e grigie da 10 00 a 10 75 — Segale da 17 50 a 17 75 — Riso mercantile da 31 00 a 32 75 — Riso fioretto da 33 75 a 35 75 — Farina marca numero uno da 33 00 a 34 50 — Farina marca S, comune da 32 00 a 33 00 — Farina marca B superiore da 33 00 a 33 50 — Semola dura da paste da 38 50 a 37 00 — Crusca di frumento da 14 75 a 15 00.
Avena e riso fuori dazio.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 10 75 — Vitelli 8 10 — Buoi 8 75 — Tori 8 16 — Moggie 8 00 — Soriani 8 75 — Maiali 8 50 — Montoni 5 25 — Agnelli 11 25 — Capretti 0 00.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 25 ottobre 1904.

Organzino	Colli N. 14		K.	1316 18
Trama	»	1	»	[illegible]
Greggie	»	35	»	2083 71
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	46	K.	3396 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 658			K.	50794 75

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra. 24. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1000,00)
Buenos Ayres. 24 (sera). — Prezzi carta 227 27 per 100 pesos oro.
Lisbona. 22. — Aggio dell'oro 18.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 24. — Prezzo dell'argento al chilogr. 99.
Londra, 24. — Prezzo di 1 ... all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 24. — Argento D. 58 1/4.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pesce Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE — Riposo.
TEATRO CARIGNANO (Stagione Brise), ore 20,30: *Otello*, opera. — L. 2.
TEATRO ALFIERI (Comp. V. Reiter), ore 20,45: *Le due Dame*. — L. 0 70.
TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Checchi), ore 20,30: *Fior di thè*. — L. 0 70.
TEATRO ROSSINI (Comp. Camberti), ore 20,45: *Coscienza elastica*. — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,30: *Da Porta Palazzo a Port Arthur*. — L. 0 40.
GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 75). Tutti i giorni, ore 20,30, interessanti partite.

La Famiglie FALCONIO, MAGNINO, ANDREIS ed ORCINI, riconoscenti, ringraziano quanti vollero dare un ultimo tributo d'affetto al loro compianto

Stefano Falconio

ed in special modo gli egregi oratori che vollero sulla tomba elogiare le eccelse virtù dell'impareggiabile Estinto.

Ricava, 26 ottobre 1904.

Comperate **"Seta Svizzera!"**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per mobilia, fodere, ecc. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer & C., Lucerne L. 6 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

VINI
Casa **E. di MIRAFIORE**
ALBA (Piemonte).
Deposito: Via Maria Vittoria, 8-10.

IL FERMENTO D'UVA
innanzi alla medicina

Dacchè il fermento d'uva del professore Jacquemin è entrato per la grande porta della terapeutica moderna nella cura delle affezioni diverse, e specialmente del *Reumatismo*, delle malattie della *Pelle* e del *Sangue*, dello *Stomaco* e del *Diabete*, più di 180,000 soggetti sono stati curati e guariti.

Questa è la più bella vittoria di cui possa andar orgoglioso l'illustre scienziato di Malzéville, il quale aveva di già all'attivo del suo Istituto Vastini brevetti ottenuti in Francia ed all'estero, a protezione delle sue scoperte, tanto nella chimica pura ed industriale, come per i suoi processi di brassicologia, vinificazione, distillazione degli alcools, ecc., per i quali ultimamente ancora l'Esposizione Internazionale di Vienna gli conferì il gran premio.

La scoperta valse allo scienziato di Nancy l'onore della pubblica discussione all'Accademia di medicina, e fra le migliaia di elogi medici ricevuti a Malzéville, citiamo tra altri quelli dei signori dottori:

Dottori	Cura
Gaillard, La Tranche. Monnarson, Paris. Fauré, Loubens. Capelle, Paris. Liégeard, Bellême. Laborde, La Palisse. Maigne, St-Serran.	Cura del Reumatismo
Guérin, Verdun. Carillon, Bangule. Level, Commercy. Capelle, Paris. Weiss, St-Denis-Paris. Perquet, Vire (Calvados). Bonne, La Mure. Penot, Belleu. Maigne, St-Serran. Melinge, prete a Morigny. Brun-Bourquet, Fréjus. Fernand Durville, Paris. Eury, Charmes.	Cura della Pelle e vizi del Sangue
Deschamps, Montigny. Chevalier, Laval. Caprile, Paris. Béhague, Harnes. Paysieler, Plombières. Briot, Chaussin (Jura). Turpin, Magny-Cours. Carbonnier, Chambéry.	Cura dello Stomaco ed Intestino
Fontaine, Sillé-le-Guillaume. Balme, Malzéville. Castaing, Mondoubleau. Durand, Paris. Maigne, St-Serran. Bureaux, Dormans. Baude, Orisy-Suisnes. Saint-Armand, Romont.	Cura del Diabete

Otto colonne del nostro giornale sarebbero appena sufficienti ad elencare i nomi di tutti i medici che con successo impiegarono il fermento di Jacquemin.

Ai malati saper trar profitto dai preziosi consigli che noi diamo loro: la guarigione del loro male è alla loro portata.

Dott. Monticini.

AGLI AMMALATI. — *In nessun caso l'uso, anche se preso in quantità considerevole, può supplire la cura del Fermento Jacquemin. Noi ricordiamo agli ammalati che il Fermento d'uva riunisce in un piccolissimo volume tutta la parte attiva del frutto, e bisognerebbe assorbire più di quattro chili d'uva fresca per ottenere gli effetti prodotti con un bicchierino di Fermento d'uva Jacquemin.*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale, dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. — Deposito: **TARICCO, Farmacia Chimica, Piazza San Carlo, angolo Via Roma, Torino** — *Dott. G. Pugliese, farmacista, via Voghera, 17, Alessandria — Mosconelli, Farmacia Internazionale, Via Carlo Felice, Genova.*

L'ISTITUTO DI BELLEZZA
ROMA-SALSOMAGGIORE TERME

onorasi annunziare alla sua Spettabile Clientela che il suo direttore sarà a Torino nei giorni 26 e 27 corrente, all'*Hôtel Suisse*, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, a disposizione delle gentili signore per prestare gratuitamente l'opera sua alla bellezza della pelle e per mettere altresì a disposizione gli ultimi perfezionati prodotti per l'igiene e la toilette della pelle stessa. Disposto anche recarsi a domicilio, sempre gratuitamente.

Antico ISTITUTO BARBERIS
Convitto - Semiconvitto - Esterni
Torino - Via Cibrario, 22 (Palazzina propria) - Torino
Ginnasio - Liceo - Tecnica - Istituto Tecnico.

Pension de Famille
MAISON DE PREMIER ORDRE
Via Ospedale, 5 (2ème étage) - TURIN

Recommandée aux jeunes étudiants et aux parents qui désirent pour leurs enfants une vie de famille tranquille et confortable sous tous les rapports.

PRIX MODÉRÉS

SAPONE TOLA
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle bianca, morbida e vellutata.
Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
Profumeria H. MACK, ULM a/D.

Mobili Legno Curvato
THONET
giudicati a tutte le mondiali Esposizioni
i migliori del genere
per Solidità e Comodità
Unico Deposito
presso **E. ALLOGGI**
Torino, Via Maria Vittoria, 10.

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Raccomandata alle persone convalescenti, nevrotiche, cloroliche, affette da malattie intestinali, ecc. La piccola dose necessaria rendono la cura relativamente poco costosa.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(19)

LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta Italia).

L'indomani della festa data al palazzo di Rouvray, il conte e la contessa di Langeville si trovavano a tavola, a colazione, e discorrevano di quella festa di cui i giornali del mattino già parlavano, celebrando la grazia della padrona di casa, descrivendo minutamente la sua toeletta, di un'eleganza, dicevano, che non apparteneva che a lei.

Nella litania dei nomi degli invitati figuravano quelli del conte e della contessa di Langeville, ma senza una menzione speciale; indifferenza che aggiungeva una ferita di più a tutte quelle che già facevano sanguinare l'orgoglio della vendicativa contessa.

Ma ella teneva ora la sua rivincita, ed una gioia odiosa brillava nei suoi occhi quando, guardando l'orologio a pendolo sulla parete davanti a lei, calcolava quanto tempo la separava ancora dalla sua vendetta.

Benchè facesse sforzi per non parere distratto, Filippo de Langeville era anch'egli con la mente altrove. Guardava anch'egli l'orologio e pensava che fra qualche ora avrebbe l'ineffabile gioia di stringere nelle sue braccia la creatura della sua carne, l'unica e vivente reliquia che sussisteva oramai dell'amore che egli aveva creduto potesse essere il solo, l'eterno amore della sua vita.

Verso la fine della colazione, con un'intonazione di voce che si sforzava di rendere indifferente, egli domandò a sua moglie:

— Esci oggi, mia cara?

Ella trasalì.

— Sì — rispose; — ho tutto il pomeriggio preso.

— Davvero?

— Non hai idea di tutto ciò che ho a fare avanti pranzo..... Non so se riuscirò a sbrigarmi di tutto.

— Credo ci riuscirai — rispose sorridendo Filippo. — Soltanto le donne sanno quanta arte e quante modiste possono vedere tra la loro colazione ed il loro pranzo.

Ella respirò; dopo quell'ultima frase era poco probabile che l'idea gli venisse di farsi il suo cavaliere.

— Hai bisogno di me? — domandò ella. — O arresti la graziosa idea di venire a darmi il tuo gusto sulle mie future toelette?

— Dio mi guardi dall'importunarti con la mia presenza nel compimento di cose tanto serie..... D'altronde lo sai che non me ne intendo punto nella teoria delle mode..... Ammiro il cappello quando è sulla tua testa ed il vestito quando è sulle tue spalle..... Ecco tutto!

Mentre prendevano il caffè un'idea sorse in Silvia ad inquietarla.

Se il duca avesse sdegnata l'accusa anonima? Se avesse gettato al fuoco quell'infame biglietto senza lasciar intaccare da un degradante sospetto l'onore della donna che egli tanto altamente stimava?.....

Ma si rassicurò presto.

— Eh! via! — pensò. — Una denunzia di quel genere impressiona sempre un marito, e un marito, sia pure ministro, disporrà sempre di due ore per verificarla.

Suonavano le due..... Ella strinse la mano di suo marito, dicendogli sorridente:

— A stasera!

Passò nel suo appartamento e chiamò la cameriera.

Sul costume semplice, da mattina, che indossava ella vestì un ampio mantello di panno scuro e scelse una fitta veletta.

Mentre la legava sul suo cappello pensava:

— Si direbbe che sono io che vado ad un appuntamento.

Uscì ed andò a piedi sino ai Campi Elisi. Là prese una vettura e dette ordine al cocchiere di condurla ad Enghien.

Una mezz'ora circa avanti l'ora in cui Clotilde di Rouvray era solita arrivare a trovare la sua bambina, Silvia faceva arrestare la sua vettura a qualche passo dal lago, non lungi dalla strada di Soisy.

Ben presto, in distanza, ella scorse un uomo che camminava a grandi passi.

— E' il duca — pensò, convinta che gli avvenimenti dovessero svolgersi a seconda dei suoi desiderii. — Lo sapevo che non avrebbe esitato..... Ma non ha l'abitudine di codeste imprese quel buon duca..... Se viene così per la strada maestra, sua moglie lo vedrà e avrà tempo di tornare indietro.....

Guardava più attentamente l'uomo che s'inoltrava e che, a così grande distanza, ella non poteva ancora riconoscere.

— Ma m'inganno, — disse, — non è il duca di Rouvray che viene..... Il duca è più alto!..... Allora chi sarebbe? L'amante, naturalmente..... Come mai non ci avevo pensato?..... Egli approfitta dell'occasione settimanale..... Ah! tanto meglio! La sua presenza può rendere la situazione anche più interessante..... Disgraziatamente non posso distinguere i suoi tratti..... Ora rimonto in carrozza e m'appresserò a lui da un viale traversale..... Ah! devo aver guardato da questa parte..... Purchè non sospetti di essere spiato.

Era risalita in carrozza e rifletteva.

— No, — mormorò, — non è così..... Scorgendo questa vettura di piazza l'innamorato ha sperato di vederne scendere la sua amante..... Ma chi può essere?..... Quel portamento non mi è sconosciuto..... Ah! voglio sapere.....

Ad un tratto l'uomo che ella intravedeva scomparve; era voltato in un viottolo, a destra.

Silvia disse al suo cocchiere di prendere per l'Avenue Catinat e di andare al passo, affinchè ella potesse a suo agio esplorare i dintorni. La figlia del signor Bourgueil stringeva nervosamente le mani una palma contro l'altra; i suoi occhi brillavano di gioia ed un sogghigno contraeva le sue labbra rosse..... Era raggiante di allegrezza al pensiero delle peripezie che stavano per svolgersi.

Ad un tratto, gettando uno sguardo a destra, ella scorse lo sconosciuto, il quale, non immaginando che la carrozza avesse preso per quella strada, veniva precisamente verso di essa.

Un urto terribile scosse violentemente l'amica di collegio della duchessa di Rouvray..... E nello stesso istante due esclamazioni si udirono:

— Filippo!

— Silvia!

Il conte de Langeville impallidì; ma, come un uomo di cuore che si trova improvvisamente di fronte ad un pericolo cui bisogna ad ogni costo scongiurare, seppe dominare il suo turbamento.

Silvia era divenuta livida. Ella era così lontana dall'aspettarsi quella brutale, terrificante rivelazione! Subitamente ella comprese tutto. L'evidenza era tale che non poteva sussistere nel suo pensiero l'ombra d'un dubbio. Era Filippo l'amante di Clotilde, era lui il padre della bambina che la duchessa andava a vedere tutte le settimane, di quella bambina della quale ella aveva così singolarmente appreso l'esistenza.

Tutto ciò, in un baleno, le ritornò alla memoria..... Come Filippo, a Stoccolma, non pensava che a Clotilde, come egli pareva [illegible] quando parlava di lei..... E la tristezza di suo marito, che ella attribuiva ad una disposizione particolare del suo spirito, non proveniva dal dolore d'aver perduta la donna amata?..... Sì, era facile, ora, ricostituire i fatti..... Clotilde d'Ambleuse non aveva voluto sposare il suo amante perchè era povero, e lo aveva sacrificato all'alta situazione, alla grande fortuna del duca di Rouvray. Filippo, ammogliandosi così presto, non aveva agito che per dispetto, per desiderio di vendetta..... ma la rottura, fra i due complici, era stata di breve durata, e quando s'erano ritrovati, avevano riannodata la loro relazione.

In un tempo non c'era che uno d'ingannato, di tradito..... il marito di Clotilde..... ora erano due..... il duca ed ella, la moglie di Filippo! Ella non poteva perdonarlo ai due complici; ma siccome, benchè ostentasse volontieri di sdegnare gli uomini in generale, non aveva potuto non provare pel seducente conte de Langeville un sentimento strano e complesso che poteva ben somigliare all'amore, ella scese di carrozza e slanciandosi verso suo marito lo prese pel braccio forzandolo a voltarsi, nella direzione del lago.

— Disgraziato! — esclamò, fremente — non fare un passo di più.

— Che vuol dire? — interrogò Filippo.

— Negheresti che vai ad un appuntamento? Ad un appuntamento con una donna per la quale mi tradisci?..... Ebbene, io non voglio che tu ci vada!

— Che significa?

— Non vedi che so tutto? Non comprendi che corri un pericolo mortale?

Un pericolo! — esclamò egli.

— Sì, — riprese Silvia, febbrilmente; — sicura della tua perfidia, non dovrei arrestarti..... ma non ne ho la forza..... D'altronde non è te che voglio punire, è lei!

In un attimo Filippo ebbe la visione di Clotilde minacciata..... Tuttavia non comprendeva ancora. Come mai Silvia si trovava là?..... Come aveva ella penetrato il mistero che egli credeva così ben nascosto?

(Continua).

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda. Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI *e rifiutare ogni altra marca.*

Un cerotto L. 1 — Due cerotti L. 1,80, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispond.. Milano, via Paolo Frisi, 26.

Occasione eccezionale per la Stagione "AUTUNNO-INVERNO,,

ULTIMI GIORNI DELLA

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutte le Stoffe e Confezioni esistenti nel Magazzino

GUIDO COSTA

TORINO - Via Garibaldi angolo via Conte Verde - TORINO

consistenti in draps colorati e neri, pesanti con o senza foureure, di mezzo peso e leggeri, draps double faces, zibelline, foche matelassé neri e colorati, astracan, karakaul, mongolie, seal-sekin, velluti del Nord, lane unite e fantasia, scozzesi, cheviots, vigogne, neigeuse, mélange, generi inglesi, sergé, satin laine; lane nere unite e fantasia, lane dei Pirenei; generi per camicette, velluti fantasia ed uniti, taffetas colorati e neri, sete fantasia per camicette, broccati, morene per sottane, flanelle di lana e di cotone per camicette, ecc., ecc., nonchè un grande assortimento di confezioni per Signora, paletôt, pipistrelli, giacche, mantelle, loden, jupons sete, ecc., ecc.

TUTTO A META' PREZZO

CHIUSURA AL 31 DICEMBRE 15250

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,85.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza fermoto. - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 3,05. Vendonsi in tutte le Farmacie. 7822 P

LA

SALSA "WORCESTERSHIRE"

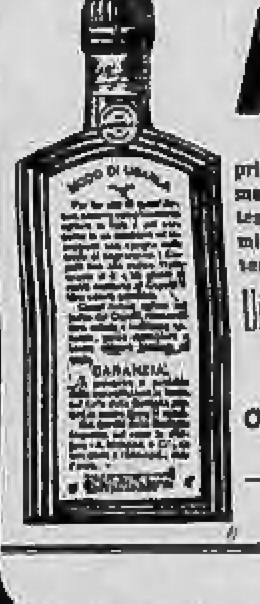
DELLA DITTA

LEA E PERRINS

è la primitiva e va fabbricata secondo la ricetta primitiva. Domandare ed esigere la SALSA LEA e PERRINS, riconosciuta per essere la più perfetta per il Pesce, la Carne, i Sughi, la Cacciagione e le Minestre.

Evitare le imitazioni inferiori.

Si vende, all'ingrosso, presso i Proprietari, a Worcester, e la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra. La Salsa Worcester Lea & Perrins trovasi in vendita presso tutte le primarie drogherie e salsamenterie.



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla Barba e ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. 216

Una sola Bottiglia basta per conseguirne un

EFFETTO SORPRENDENTE

Costa Lire 4 la Bottiglia, aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto in tutto il Regno.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12.

ALASSIO

Palazzina d'affittare, vicina al mare — G. GROSSO, via Roma, n. 27, Torino. c 15229

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 26, Milano.* - Laboratorio senza succursali.

Torinese

da dieci anni direttore tecnico ed amministrativo, importante molino e pastificio, in Sicilia, desiderando rimpatriare, cerca impiego. — Scrivere cassetta 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14213

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID a Ginevra. 10207 X

Geno-nal. Grazie... infinite grazie... tesoro mio... tua immensa bontà... Te ne sono infinitamente grato. Tuo caro scritto e splendida serata lunedì mi rassicurarono completamente. No... angelo mio non dubito ma ho tanta paura perderti amandoti immensamente. Domenica nulla conturbavami ero triste pensando di non averti con me. Perdona quanto scrissi ieri... ora tutto è passato. Agogno momento vederti. Scrivi. Ardentissimi. c 15283

Bellissimo Cavallo baio

da vendere. Alto 1,57. Scrivere fermo posta, A. S. 10, Torino. c 15242

Cerco signorine

bella presenza, per cassiera e commesse elegante magazzino. - Primario Ufficio Impiegati, via Andrea Doria, 5. c 15276

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 450, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6310 M

Vendo casa d'angolo

bella, solida, nuova, 4 piani, 100 camere, garantito reddito netto 5 0/0. Molte vantaggiose facilitazioni per pagamento — Mediatori esclusi. — Rivolgersi Grassi, via Lombardore, N. 2, barriera Milano. c 14841

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Si vende per ben poco **UNA MOBIGLIA** nuova, bellissima, depositata in via dei Mille, 27. Il mobilio di 3 camere fatte per sposi che ora si vende per poco e completo. c 15192

DIFFIDA

Il signor ASCANI GIUSEPPE, rilevatario del negozio di commestibili e verdure sito in via Cernaia, 36, ceduto dal sig. AGHEMO ANDREA, avverte, chi avesse ragioni di credito verso il medesimo presentarle entro il 31 corrente. c 15225

Tipografia e Libreria

da rilevarsi per ritiro dal commercio, esistente da oltre 60 anni, in paese importante del Piemonte. Clientela estesa ed affezionata. Scrivere alla cassetta 44, *Haasenstein e Vogler, Torino.* c 14809

Per fine stagione Grande Liquidazione

100 BICICLETTE

inglesi, nuove, ed usate, a *prezzi incredibili.* — Via Lagrange, 16 (cortile). c 15259

Mobili e sedie

di solida costruzione, a buon prezzo. — Fabbrica mobili CHIAPPA, via Magenta, 12. c 15245

60 Macchine a cucire 5 BICICLETTE

2 moto, liquido subito, anche a rate. GROSSO, via Roma, 27, *piano primo.* c 15297

I CEROTTI

Allcock

FOND. NEL 1847.

sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto.

Per dolori alla regione delle reni, o nel caso di debolezza generale al dorso, si applichi il cerotto come è di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

Inestimabile per la INFLUENZA, REUMATISMO, RAFFREDDORI, TOSSI, DEBOLEZZA AL PETTO, DEBOLEZZA AL DORSO, LOMBAGGINE, SCIATICA, ecc. ecc.

I cerotti Allcock sono superiori a tutti gli altri cerotti.

Pei reumatismi o per dolori alle spalle, ai gomiti od altre parti, oppure nei casi di storte, rigidezza, ecc., ed anche pel male di [illegible] tagli il cerotto secondo la dimensione e la forma necessaria e si applichi alle parti addolorate come è di sopra indicato.

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola.

H. Veduto lui. Quando vedrò Voi? Amori, desiderevi tanto...! *Immutabilmente.* B... c 15275

Si cerca per il 1° luglio 1905 o prima appartamento al primo piano, di almeno otto stanze, per uso pensione, in posizione centrica, con tutte le comodità moderne. — Scrivere prezzo, ecc., alla Cass. N. 3, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15246

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie, curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 15236

LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Agli Azionisti

DEL

BANCO DI SCONTO E DI SETE

In seguito alla richiesta del Sindacato della Borsa di Torino, e di numerosi Azionisti, i quali per la loro assenza da Torino non sono in grado di presentare i loro titoli per il cambio entro il 22 corrente, il termine per effettuare il cambio delle Azioni del BANCO DI SCONTO E DI SETE in azioni della

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

è prorogato a tutto il **3 novembre p. v.**, rimanendo ferme tutte le altre condizioni dell'avviso precedentemente pubblicato. 15194

21 Ottobre 1904.

Per il Consorzio: VONWILLER & C.

INCANTO

Sabato 29 e Domenica 30 corr. Incanto di **Grande quantità mobili** romuniarredanti dieci camere. Via Bertola, 40, piano 2°. c 15196

L'incaricato: ARMELLINO.

33 0/0 di provvigione. Solerti Agenti produttori, anche privati, ricercati ovunque da Azienda finanziaria. — Scrivere dando referenze a *Haasenstein e Vogler*. Cass. 11605, Milano.

100 BIGLIETTI VISITA da L. 0,80 in più. MENUS PER PRANZI eseguiti in due ore. Società Editrice Cartoline, 13, via Cavour, Torino. c 14647

LIQUIDAZIONE **CORONE** a qualunque prezzo Via Palazzo Città, 5. c 14983

Stufe e Cucine caloriferi e americane. NOLEGGIO e VENDITA contanti e a rate. Giletti, corso Duca Genova. 141

LAMPADE a GAZ ACETILENE

semplici - eleganti - sicure

(AQUILAS) (PHAOS)

14080

LAMPADE le più perfezionate da L. 2,65 a L. 25

FABBRE E GAGLIARDI

TORINO

Via Maria Vittoria, n. 22-24

(MILANO, ROMA, FIRENZE, BOLOGNA)

Lampada economica portatile nichellata L. 2,65 | CATALOGO gratis a richiesta | Lampada da studio e salotto L. 14

PENSIONATO PIEMONTESE per Studenti

TORINO — Via Allioni, 2 (Piazza Statuto) — TORINO

A richiesta di parecchie famiglie la Direzione aprirà col 1° novembre una c 14959

Scuola tecnica interna completa

a cui si accettano convittori, semi-convittori ed esterni

—) *Condizioni e schiarimenti a richiesta*)—

Flanelle igieniche

Chi va soggetto ad affezioni delle vie respiratorie, gotta, reumatismi, sciatica, nevralgie, chi vuol preservarsi dall'influenza, costipazione, bronchite, angina, adotti le *Flanelle igieniche* del dott. Reynaud, della Facoltà di Parigi. — Unico deposito presso: F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Em., 63, nel cortile, via Volta, 1, Torino. Opuscolo *gratis*, a richiesta. 14775 a

MATRIMONIO

Distinta vedova novilustre, sana, moralità incensurabile, (dote 50.000), priva di conoscenze, corrisponderebbe con Signore, o vedovo, adulto, anziano, colto, pensionato, posizione stabile in Torino. — Scrivere MESSEDIA, 78, Torino, posta. c 15238

Capitalista

pratico commercio, cerca associarsi avviata azienda industriale o commerciale. Scrivere non anonime. Massima serietà. Indicare cifra occorrente. Cassetta n. 16, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15194

Maestra Levatrice

Ceselli Innocenta tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2.o, Torino.

PELI O LANUGGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del Dottore Boerhaave. Flac. con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Indirizzare lettere e vaglia all' Officina 14285 M

Chimica Dell'Aquila

Via S. Calocero, 25 G., Milano.

Lampade Elettriche **NERNST**

Economia 50 0/0 14477 O

A. E. G. **THOMSON HOUSTON** Società Italiana di Elettricità Corso Re Umberto, n. 12 - TORINO.

Città di RIVOLI-MONCALIERI

Collegi-Convitti NERVA

Scuole Element., Tecniche, Commerc., Ginnasiali

CORSI ACCELERATI - RETTE MITI

Speciali per quelli che, rimandati in ottobre, non intendono ripetere l'anno. c 14097

Rivoli: su 81 alunni 78 promossi

Moncalieri: su 76 alunni 66 promossi.

PREMIATA

SARTORIA VITTORIO FOA

fu RAFFAELE

già comproprietario della Ditta R. FOA

TORINO - Via Pietro Micca, 18 - TORINO

Sono giunte tutte le

Ultime novità della Stagione

Tre abiti inglesi — Confezione accurata.

PREZZI MODERATI. 15084

SCIROPPO PAGLIANO

Il migliore depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'Inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-23 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 29 Luglio-1° Agosto 1904.